ANNO MDCCCLXXXIII

ATTI

DELLA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

IN MILANO

MILANO

COI TIPI DI ALESSANDRO LOMBARDI

Via Fiori Oscuri, N. 7.

INDICE

Pag.

CONSIGLIO ACCADEMICO

CONSIGLIO ACCADEMICO

PRESIDENTE

Bisi comm. prof. Luigi, delegato della Presidenza della Consulta del Museo patrio archeologico.

SEGRETARIO

Sebregondi conte comm. Francesco, segretario anche della Consulta archeologica.

ACCADEMICI

Alemagna nob. cav. Emilio, ingegnere architetto.
Barzaghi comm. prof. Francesco, scultore.
Bernacchi cav. prof. Claudio, architetto.
Bertini prof. Giuseppe, commendatore dell'Ordine de' SS Maurizio e Lazzaro, direttore della R. Pinacoteca, del Museo e del Palazzo di Brera, consultore del Museo patrio archeologico, pittore.
Bianchi cav. Luigi, pittore.
Bianchi Mosè di Monza, pittore.
Biganzoli Filippo, scultore.
Bignami Vespasiano, pittore.
Boito comm. prof. Camillo, architetto e scrittore d'arte.
Borromeo-Arese S. Ecc. conte Giberto, Grande di Spagna, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Legion d'onore di Francia.

Carcano nob. Giulio, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico, senatore del Regno.

Casnedi cav. prof. Raffaele, pittore.

Clericetti cav. Celeste, ingegnere architetto, professore presso il R. Istituto tecnico superiore, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

De-Castro cav. prof. Giovanni.

De-Maurizio cav. Felice, pittore.

Malfatti Andrea, scultore.

Mancini nob. Carlo, pittore paesista.

Mazza cav. Salvatore, pittore.

Mongeri prof. Giuseppe, ufficiale degli Ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico.

Osnago Cesare, ingegnere architetto.

Sacchi ing. Archimede, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, professore di architettura presso il R. Istituto tecnico superiore.

Steffani Luigi, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, pittore paesista.

Strambio cav. dott. prof. Gaetano, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

Terzaghi cav. Enrico, architetto.

Villa Federico Gaetano, scultore.

Zannoni cav. Ugo, scultore.

SOCI ONORARI

SOCI ONORARI

RESIDENTI IN MILANO

Argenti cav. Giosuè, scultore.
Asthon Luigi, pittore.
Barcaglia Donato, scultore.
Barzaghi Cattaneo Antonio, pittore.
Bazzoni Cesare, scultore.
Beltrami cav. Luca, primo aggiunto alla scuola di architettura.
Bernasconi Pietro, scultore.
Bertini cav. Pompeo, pittore,
Bignoli Antonio, pittore.
Biondelli cav. Bernardino, direttore del Gabinetto numismatico, professore di archeologia nell'Accademia scientifico-letteraria, membro effettivo e segretario del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico.
Bisi Fulvia, pittrice, socia onoraria dell'Accademia di belle arti di Venezia.
Borghi cav. Ambrogio, aggiunto per l'insegnamento del modellare nella sala delle statue, scultore.
Borromeo contessa Elisa, pittrice.
Borzino-Zanetti Leopoldina, pittrice.
Bouvier Pietro, pittore.
Brambilla Ferdinando, pittore.
Broggi cav. Luigi, architetto.
Butti Enrico, scultore.
Caffi avv. cav. Michele, scrittore d'arte ed archeologo.

Caironi Agostino, pittore, aggiunto alla scuola di elementi di figura.

Calvi Pietro, scultore.

Calvi nob. Pompeo, pittore prospettico.

Cantù Cesare, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia e comm. di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoja e della Legion d'onore di Francia, comm. dell'Ordine del Cristo di Portogallo, ufficiale dell'Istruzione pubblica di Francia, Grande ufficiale dell'Ordine della Guadalupa; direttore soprintendente generale dei RR. Archivi di lombardia, membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, consultore del Museo patrio archeologico, accademico della Crusca; presidente onorario della società storica lombarda e della società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica; membro delle Accademie delle scienze di Torino, d'archeologia di Roma, di Anversa, di Normandia, ecc., corrispondente degli Istituti di Francia, del Belgio, di Ungheria, di Coimbra, di Nuova York, di Pernambuco, d'Egitto, ecc., ecc.

Carcano Filippo, pittore.

Caremmi Antonio, pittore decoratore, aggiunto alla scuola d'ornato.

Cavenaghi cav. Luigi, pittore e ristauratore.

Cesa-Bianchi Paolo, ingegnere architetto.

Colla cav. Angelo, pittore di decorazione ed architetto.

Colombo comm. Giuseppe, ingegnere, professore presso il R. Istituto tecnico superiore, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

Combi cav. Enrico, ingegnere architetto.

Confalonieri Francesco, scultore.

Corbellini Quintilio, scultore.

Corvini Giovanni, pittore.

Crippa cav. Luigi, scultore.

De-Albertis cav. Sebastiano, pittore.

De-Notaris Carlo, pittore.

Durini conte Alessandro, pittore.

Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto alla scuola di prospettiva.

Fontana Ernesto, pittore.

Formis cav. Achille, pittore.

Frizzoni cav. Gustavo, scrittore d'arte.

Gignous Eugenio, pittore.

Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto alla scuola di disegno di figura.

Guzzi Palamede, ingegnere architetto.

Induno comm. Gerolamo, pittore.

Labus avv. Stefano, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona di Italia, cavaliere della Corona di Prussia, assessore delegato del Municipio di Milano.

Landriani Gaetano, architetto, professore presso il R. Istituto tecnico di S. Marta e presso il R. Istituto tecnico superiore.

Lelli Giovanni Battista, pittore, professore di disegno nel Collegio Reale delle fanciulle.

Lorenzoli Angelo, pittore decoratore, aggiunto alla scuola di ornato.

Macciachini cav. Carlo, architetto.

Malortiz dott. cav. Giuseppe Cesare.

Marzorati Pietro, pittore di marina.

Massarani dott. Tullo, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, senatore del Regno.

Mella conte comm. Edoardo, scrittore d'arte e architetto.

Mella conte cav. Federico, scrittore d'arte e architetto.

Modorati Giuseppe, pittore.

Morelli comm. Giovanni, scrittore d'arte, senatore del Regno.

Muoni cav. Damiano, scrittore d'arte ed archeologo.

Mylius comm. Federico, presidente della Società per l'Esposizione permanente di belle arti.

Negri cav. dott. Gaetano, assessore municipale.

Odorici comm. Federico, scrittore d'arte, prefetto della Biblioteca Braidense.

Pagani cav. Luigi, scultore.

Pagliano comm. Eleuterio, pittore.

Parravicini nob. Tito Vespasiano, professore di disegno nelle scuole tecniche comunali, scrittore d'arte ed architetto.

Pereda Raimondo, scultore.

Pessina Giovanni, pittore prospettico.

Pisoni Angelo, architetto (1).

Ponti cav. Andrea.

---

(1) Defunto il giorno 28 febbrajo 1883.

Ribossi Angelo, pittore.
Rinaldi Alessandro, pittore.
Romano Carlo, scultore (1).
Rosa Alfonso, ingegnere architetto.
Sebregondi conte comm. Francesco.
Seleroni Giovanni, scultore.
Servi Giovanni, pittore, professore aggiunto emerito alla scuola di disegno di figura.
Spertini Giovanni, scultore.
Stampa conte Stefano, pittore.
Stocchetti Angelo, pittore di decorazione.
Talacchini Carlo, ingegnere architetto.
Trezzini Angelo, pittore.
Valaperta Francesco, pittore.
Valentini Gottardo, pittore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto alla scuola d'ornato per la plastica.
Verga cav. Napoleone, pittore.
Vimercati Luigi, scultore.
Visconti Ermes marchese cav. Carlo.
Zona Antonio, ufficiale dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, pittore.

---

(1) Defunto il giorno 13 marzo 1883.

SOCI ONORARI

NON RESIDENTI IN MILANO

S. A. R. il principe Eugenio di Savoja.
S. E. il conte Terenzio Mamiani della Rovere.
Achenbach cav. Andrea, pittore - Düsseldorf.
Altamura Saverio, pittore - Napoli.
Angelini cav. Annibale, architetto - Roma.
Antonelli cav. prof. Alessandro, architetto - Torino.
Antonini cav. Giuseppe, direttore e professore della scuola di scultura di Varallo.
Arienti Alessandro, architetto, dirigente l'Ufficio tecnico municipale di Perugia.
Azzurri comm. prof. Francesco, architetto - Roma.
Balbo-Bertone di Sambuy conte comm. Ernesto, pittore - Torino.
Balestra sac. cav. Serafino, professore ed archeologo - Como.
Barabino comm. Nicolò, pittore - Firenze.
Barry Carlo, architetto - Londra.
Bayer Giuseppe, scultore - Como.
Beccaria cav. Angelo, pittore - Torino.
Belli Luigi, scultore - Torino.
Berlam Giovanni, architetto - Trieste.
Betti cav. Salvatore, scrittore d'arte - Roma.
Biscarra comm. Carlo Felice, scrittore d'arte, segretario della R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Bonheur Rosa, pittrice - Parigi.
Bossoli cav. Carlo, pittore - Torino.
Bottinelli Antonio, scultore - Roma.
Busi Luigi, pittore - Bologna.
Buzzi-Leone Luigi, scultore - Viggiù.
Capocci cav. Oscarre, professore di disegno architettonico nella R. Università e nel R. Istituto di belle arti in Napoli.

Carignani Scipione, pittore - Torino.
Castellazzi cav. prof. Giuseppe, ingegnere architetto - Firenze.
Castelli, pittore paesista - Roma.
Cattaneo Amansio, pittore - Genzano, presso Roma.
Cavalcaselle comm. prof. Gio. Batt., scrittore d'arte, Ispettore di belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione. - Roma.
Cavallari Saverio, architetto - Palermo.
Cernuschi Enrico - Parigi.
Cerruti-Bauducco Felice, pittore - Torino.
Chierici Gaetano, pittore - Reggio Emilia.
Chiossone Edoardo, incisore - Genova.
Ciseri cav. Antonio, pittore - Firenze.
Cittadella cav. Luigi Napoleone, scrittore d'arte - Ferrara.
Consoni cav. Nicola, pittore, presidente dell'insigne Accademia di belle arti di S. Lucca in Roma.
Cordeiro Luciano, scrittore d'arte - Lisbona.
Correnti Cesare, Gran Croce, Gran Cordone dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e della Rosa del Brasile, comm. dell'Ordine Leopoldo del Belgio e della Legione d'onore di Francia, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ecc. - Roma.
Crowe (Archer) Giuseppe, scrittore d'arte, Console generale d'Inghilterra - Düsseldorf.
De Dartein cav. F., architetto - Parigi.
De-Fabris comm. Emilio, architetto - Firenze (1).
De-Nittis Giuseppe, pittore - Parigi.
De Rossi comm. Gio. Batt., scrittore d'arte - Roma.
Di Bartolo Francesco, incisore - Napoli.
Donaldson prof. Tomaso Leverton, architetto, cav. dell'Ordine di Leopoldo, membro dell'Istituto di Francia - Londra.
D'Orsi Achille, scultore - Palermo.
Dumont, scultore.
Falcini cav. Mariano, architetto - Firenze.
Faustini Modesto, pittore - Roma.
Favretto cav. Giacomo, pittore - Venezia.

---

(1) Defunto il giorno 27 giugno 1883.

Fedi cav. Pio, scultore - Firenze.
Felsing Giacomo, incisore - Darmstadt.
Ferrari, pittore - Parma.
Ferrari comm. Luigi, scultore, professore nella R. Accademia di belle arti in Venezia.
Fiorelli prof. Giuseppe, comm. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Grande ufficiale di quello della Corona d'Italia, cavaliere del Merito Civile di Savoja, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, Direttore generale delle antichità e belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione, senatore del Regno - Roma.
Fontana Roberto, pittore - Firenze.
Forcellini cav. Annibale, ingegnere-architetto, capo dell' ufficio tecnico municipale di Venezia.
Förster Lodovico, architetto - Monaco.
Fossati cav. Gaspare, architetto - Morcote (Svizzera) (1).
Franco Giacomo, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti di Venezia.
Gallait Luigi, pittore - Bruxelles.
Gamba comm. Enrico, pittore, professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti in Torino (2).
Gastaldi cav. Andrea, pittore, professore di pittura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Gelesnoff Michele, pittore e scrittore d'arte - Mosca.
Gérome, pittore - Parigi.
Govi comm. Gilberto, cav. dell' Ordine civile di Savoia, scrittore d'arte, professore di fisica nella R. Università di Napoli.
Guasti cav. Cesare, scrittore d' arte - Firenze.
Henriquel-Dupont, incisore - Parigi.
Jorini Luigi, scultore, professore nell' Istituto di belle arti d'Odessa.
Jvon, pittore - Parigi.
Keller, incisore.
Knauss Luigi, pittore - Berlino.
Leoni comm. Quirino, scrittore d'arte, segretario dell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma.
Lopez comm. Michele, archeologo e scrittore d'arte - Parma.

---

(1) Defunto il giorno 5 settembre 1883.
(2) Defunto il giorno 19 ottobre 1883.

Lübke dott. Guglielmo, scrittore d'arte - Stoccarda.
Madrazo cav. Francesco, pittore - Madrid.
Malatesta comm. Adeodato, pittore, direttore del R. Istituto di belle arti di Modena.
Maldarelli comm. prof. Federico, pittore storico - Napoli.
Malfatti cav. dott. Bartolomeo, socio corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, professore nel R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.
Marchese P. cav. Vincenzo, scrittore d'arte - Genova.
Mariani comm. Cesare, pittore - Roma.
Markò Andrea, pittore - Firenze.
Masini cav. Gerolamo, scultore, professore di disegno modellato nel R. Istituto di belle arti in Roma.
Meissonnier, pittore - Parigi.
Mercuri cav. Paolo, incisore - Roma.
Michetti Francesco Paolo, pittore - Francavilla al Mare.
Michis-Cattaneo Maria, pittrice - Venezia.
Michis Pietro, pittore, professore nell' Istituto di belle arti di Pavia.
Milanesi dott. cav. Gaetano, scrittore d'arte, direttore dell'Archivio di Stato in Firenze.
Moja cav. Federico, pittore prospettico, professore emerito della R. Accademia di belle arti di Venezia - Dolo.
Monteverde comm. Giulio, cav. dell'Ordine civile di Savoja, ufficiale della Legion d'onore, membro corrispondente dell' Istituto di Francia, scultore - Roma.
Morandi Francesco, architetto, direttore dell' Istituto di belle arti di Odessa.
Morelli comm. Domenico, pittore - Napoli.
Mussini cav. Luigi, pittore, direttore del R. Istituto provinciale di belle arti di Siena.
Negrin-Caregaro cav. Antonio, architetto - Vicenza.
Palizzi Filippo, pittore - Napoli.
Partini cav. Giuseppe, architetto - Siena.
Pasini comm. Alberto, pittore - Parigi.
Pastoris conte Federico, pittore - Torino.
Perez comm. prof. Francesco Paolo, scrittore d'arte, senatore del Regno - Palermo.
Pericoli cav. Giov. Battista, scultore, direttore del R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.

Podesti comm. Francesco, pittore - Roma.
Premazzi cav. Luigi, pittore - Pietroburgo.
Raimondi comm. Carlo, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti di Parma (1).
Rapisardi Michele, pittore - Catania.
Rendina cav. Federico, architetto - Napoli.
Renica Giovanni, pittore - Brescia.
Révoil Enrico, architetto e scrittore d'arte - Nimes.
Rivalta Augusto, scultore - Firenze.
Rossetti Antonio, scultore - Roma.
Rosso comm. Luigi, ingegnere architetto, membro del Consiglio Superiore di Pubblica istruzione, professore di architettura, geometria e prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma.
Sada cav. Luigi, ingegnere architetto - Tortona.
Scala Andrea, architetto - Udine.
Schmitd cav. Federico, professore d'architettura nell'Accademia di belle arti di Vienna.
Scuri cav. Enrico, professore di pittura nell'Accademia Carrara di Bergamo.
Soster Bartolomeo, incisore e scrittore d'arte - Padova.
Tabacchi comm. Odoardo, scultore, professore nella R. Accademia Albertina di belle arti in Torino.
Tagliaferri cav. Antonio, architetto - Brescia.
Tufari cav. Raffaele, scrittore d'arte.
Ussi comm. prof. Stefano, pittore - Firenze.
Varni comm. Santo, scultore ed archeologo - Genova.
Vela comm. Vincenzo, scultore - Ligornetto.
Verdi comm. Giuseppe, senatore del Regno - Busseto.
Vertunni Achille, pittore - Roma.
Wagner Riccardo, - Monaco (2).
Wappers, pittore.
Zannoni cav. Antonio, ingegnere architetto, reggente il primo Riparto dell' Ufficio tecnico municipale di Bologna.

(1) Defunto il giorno 5 gennaio 1883.
(2) Defunto il giorno 21 febbraio 1883.

COMMISSIONI PERMANENTI

Commissioni permanenti per l'anno scolastico 1882-83.

ARCHITETTURA	PITTURA	SCULTURA
ALEMAGNA nob. cav. EMILIO, ingegnere architetto.	BERTINI comm. prof. GIUSEPPE.	BARCAGLIA DONATO.
BERNACCHI cav. prof. CLAUDIO.	BIANCHI cav. LUIGI.	BARZAGHI comm. prof. FRANCESCO
BOITO comm. prof. CAMILLO, architetto.	BIANCHI MOSÈ di Monza.	BORGHI cav. AMBROGIO.
LANDRIANI prof. GAETANO, arch.	CASNEDI cav. prof. RAFFAELE.	CONFALONIERI FRANCESCO.
OSNAGO CESARE, ing. architetto.	DE-MAURIZIO cav. FELICE.	VELA LORENZO.
SACCHI cav. prof. ARCHIMEDE, ingegnere architetto.	GIULIANO cav. BARTOLOMEO.	VILLA FEDERICO GAETANO.
TERZAGHI cav. ENRICO, architetto.	MANCINI nob. CARLO.	ZANNONI cav. UGO.

CORPO INSEGNANTE

E

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CORPO INSEGNANTE

SCUOLA D'ARCHITETTURA

Boito comm. Camillo, professore.
Beltrami arch. cav. Luca, primo aggiunto, incaricato anche dell'insegnamento della geometria descrittiva e del disegno di macchine.
Bernasconi Pietro, secondo aggiunto.
Mentessi arch. Giuseppe, incaricato anche della geometria piana e solida.

SCUOLA DI PITTURA

Bertini comm. Giuseppe, professore.

SCUOLA DI SCULTURA

Barzaghi comm. Francesco, professore.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

Casnedi cav. Raffaele, professore.
Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto.
Caironi Agostino, pittore, secondo aggiunto.
Borghi cav. Ambrogio, scultore, primo aggiunto per l'insegnamento del modellare nella sala delle statue.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Bisi comm. Luigi, professore.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto ed incaricato dell'insegnamento del paesaggio.

SCUOLA D'ORNATO

Bernacchi cav. Claudio, professore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto per la sezione della plastica.
Lorenzoli Angelo, pittore, primo aggiunto per la sezione del disegno.
Caremmi Antonio, pittore, secondo aggiunto.
Diviani Riccardo, pittore, idem.
Briani Amilcare, pittore, idem.
Borsani Gio. Batt., architetto, idem.
Jamucci Cesare, scultore, idem.
Consonni Ercole, incaricato.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE

Mongeri cav. Giuseppe, professore.

SCUOLA DI STORIA GENERALE E PATRIA E DI BELLE LETTERE

De Castro dott. cav. Giovanni, professore.

SCUOLA D'ANATOMIA

Strambio cav. dott. Gaetano, professore.

SCUOLA DEL NUDO

Insegnanti per turno: Bertini comm. Giuseppe, Barzaghi comm. Francesco, Casnedi cav. Raffaele e Borghi cav. Ambrogio.

SCUOLA DI GEOMETRIA ELEMENTARE PER GLI ALLIEVI DELLA 2.ª SEZIONE

(arte applicata all'industria)

Mentessi arch. Giuseppe, suddetto, incaricato.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

PRESIDENZA ED ECONOMATO

Presidente, Bisi suddetto.
Segretario, Sebregondi suddetto.
Ispettore-economo, Tizzerio Luigi.
1.° scrittore, Bardeaux ragioniere Carlo.
2.° scrittore, Picozzi Carlo (1).

---

(1) Defunto il giorno 9 dicembre 1883.

PROSPETTI

DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

Anno scolastico 1882-83

Prospetto numerico degli alunni e delle alunne. Anno scolastico 1882-83.

Scuola	Corso	Classe	Materia		N.	Parziale	Totale	Totale scuola
Scuola di ornato	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	389		820	907
		II.ª id.		id.	330			
		III.ª id.	copia dal rilievo	id.	70			
			plastica	id.	31			
	Corso superiore			Alunni	49		81	
				Alunne	32			
	Corso degli aspiranti architetti civili			Alunni			6	
Scuola di disegno di figura	Sala degli elementi	I.ª Classe	copia dal disegno	Alunni	65	80	146	201
				Alunne	15			
		II.ª id.	copia dal rilievo	Alunni	52	66		
				Alunne	14			
	Sala delle statue	I.ª Classe	copia in disegno	Alunni	22	31	54	
				Alunne	3			
			id. plastica	Alunni	6			
		II.ª id.	id. disegno	id.	15	23		
			id. id.	Alunne	3			
			id. plastica	Alunni	5			
	Corso degli aspiranti architetti civili			Alunni			1	
Scuola di architettura	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	50		120	127
		II.ª id.		id.	56			
		III.ª id.		id.	14			
	Corso speciale			Alunni			7	

Da riportarsi N. 1235

Riporto N. 1235

Scuola	Sezione / Classe	Anno	Categoria	N.	Parziale	Totale
Scuola di geometria	I.ª Sezione (arte propriamente detta e corso speciale di disegno).	I.º Anno di corso	Alunni	4	16	170
			Alunne	1		
		II.º id. id.	Alunni	5		
			Alunne	6		
	II.ª Sezione (arte applicata all'industria). . .		Alunni		154	
Scuola di prospettiva	I.ª Classe.		Alunni	20	30	66
			Alunne	10		
	II.ª id.		Alunni	19	34	
			Alunne	15		
	Corso degli aspiranti architetti civili		Alunni		2	
Scuola di anatomia	Regolari.		Alunni	12	15	24
			Alunne	3		
	Liberi frequentatori		Alunni	8	9	
			Alunne	1		
Scuola del nudo	Regolari..		disegnatori	19	25	55
			plasticatori	6		
	Liberi frequentatori.		disegnatori	11	30	
			plasticatori	19		
Scuola di storia dell' arte	I.º Anno di corso		Alunni	19	23	35
			Alunne	4		
	II.º id.		Alunni	5	11	
			Alunne	6		
	III.º id.		Alunni		1	
Scuola di storia e di belle lettere	I.º Anno di corso		Alunni	31	37	49
			Alunne	6		
	II.º id.		Alunni	5	6	
			Alunne	1		
	III.º id.		Alunni		3	
	IV.º id.		id.		3	
Scuola speciale di pittura	I.º Anno		Alunni		5	8
	II.º id.		id.		3	
Scuola speciale di scultura	I.º Anno.		Alunni		1	3
	II.º id.		id.		2	

Numero complessivo degli alunni e delle alunne N. . . . 1645

Prospetto delle scuole frequentate nell'anno scolastico 1882-83 col numero riassuntivo degli alunni e delle alunne.

	Numero effettivo	SCUOLE FREQUENTATE															Totale
		Ornato	Disegno di figura		Architettura		Geometria		Prospettiva	Anatomia		Nudo	Storia dell'Arte	Belle lettere e Storia generale	Speciale di pittura	Speciale di scultura	
			elementare	sala delle statue	elementare	speciale	I.ª sez.e ed aspiranti maestri	II.ª sezione		regolari	uditori						
Alunni	1089	875	118	48	120	7	9	154	41	12	8	55	25	42	8	3	1525
Alunne	40	32	29	6	—	—	7	—	25	3	1	—	10	7	—	—	120
N. compl.	1129	907	147	54	120	7	16	154	66	15	9	55	35	49	8	3	1645

Dei 1129 alunni ed alunne effettivi:

825	avendo	frequentato	una sola scuola	diedero	il numero di...	825
188	»	»	due scuole	»	»	376
58	»	»	tre scuole	»	»	174
31	»	»	quattro scuole	»	»	124
18	»	»	cinque scuole	»	»	90
7	»	»	sei scuole	»	»	42
2	»	»	sette scuole	»	»	14
					Totale....	1645

I 1129 alunni ed alunne effettivi appartennero:
1089 alla seconda sezione (arte applicata all'industria).
34 alla prima sezione (arte propriamente detta).
16 al corso speciale di disegno (aspiranti all'insegnamento).

Prima sezione

Corso comune	Alunni 13, Alunne 3	16
" speciale di architettura,	alunni	7
" " scultura....	"	3
" " pittura....	"	8
	Totale....	54 (1)

Corso speciale di disegno

I.° Anno	Alunni	4	4
	Alunne	—	
II.° Anno	Alunni	5	12
	Alunne	7	
		Totale....	16

(1) Di questi 54 alunni, tre vennero esonerati dal pagamento della tassa d'iscrizione, a mente dell'art. 59 dello Statuto accademico, approvato con R. Decreto 13 ottobre 1879.

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

RIFERIBILE

all'anno scolastico 1882-83

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Anno scolastico 1882-83.

Il giorno 22 luglio 1883, nella *Sala delle statue* del Regio palazzo di Brera, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne di questa R. Accademia di belle arti.

Assistevano alla cerimonia rappresentanze del Governo, della Magistratura e del Municipio, distinti cittadini, Direttori e Direttrici delle scuole primarie, Presidi e Professori delle superiori, uomini di lettere e redattori dei principali giornali.

Il Presidente, signor comm. Luigi Bisi, apriva la cerimonia e il Segretario leggeva la seguente relazione.

Lo scorso anno, in un giorno come questo di solenne premiazione, ci siamo lasciati salutando i nostri giovani col grido dei forti: — *Vincere sempre.*

Oggi essi sono qui attorno ai loro professori, sono qui alla presenza delle autorità governative e cittadine che vengono a dar lustro a questa cerimonia festosa dell'arte, sono qui circondati da amici, da parenti, da elette persone, tutti ben lieti di assistere al trionfo di tanti ingegni chiamati ad onorare la patria.

Lasciate, o Signori, che io chiegga a questi giovani — Avete vinto?

La domanda è seria come è seria la parola vittoria, sia questa pronunziata sul campo di battaglia cosparso di morti, sul tappeto verde di un ministro degli affari esteri, oppure sia pronunciata in mezzo a quel miscuglio grandissimo di idee, di ispirazioni, di modi di intendere il vero ed il bello, che si chiama arte.

— Vittoria — grida certa scuola, quando vede scaraventata sulla tela una tavolozza che vi chiazza sopra macchie gialle che vorrebbero dire sole, macchie nere che vorrebbero dire ombre feroci, e allora il dipinto all' estatico ammiratore diventa *musica*, esumazione del vero, cannone da cento da annientare tutte le corazzate accademiche.

— Vittoria — gridano invece le vestali di quella buona arte sincera, che deliziò tanto il secolo del Palagi, appena faccia capolino una posa da minuetto, un partito di pieghe regolamentate, e una tavolozza di colori diluiti coll' olio di mandorle dolci. Allora si dice — ecco il bello che ritorna, l'armonia dell'arte col vero, salve, salve, o Grazie formose, che per secoli avete sospirato coi versi del Metastasio, e scolpito nel marmo il dorso nudo di una Venere, riveduto e corretto dai barbassori dell' arte.

— Vittoria, vittoria, — si grida da una parte e dall'altra, e la critica battaglia, inneggia, e fischia e da una parte si banchetta propinando alla Luisa Michel dell' arte, e dall' altra si innalza la bandiera del legittimismo.

Parrà strano, ma pur troppo anche in arte abbiamo il nichilismo, come abbiamo il diritto divino, vi sono i mitingai, come vi sono i carabinieri, e tra il passato e il futuro, tra il fare e il disfare, a salute dei popoli c' è il buon senso che guida e fa progredire; così tra il grido di vittoria degli uni e degli altri vi ha una vittoria certa, una vittoria che ne promette

altre, una vittoria seria, quotidiana, benedetta, ed è quella del lavoro.

Io vi ho domandato, o giovani, — avete vinto?

Rispondo per voi — *sì, perchè abbiamo lavorato.*

Ed oggi alle vostre fatiche il premio, agli scoramenti, alle lotte coll'arte e (lasciate che lo dica, perchè questo è il più grande onore) alle lotte colla difficoltà della vita, la parola di conforto, l'applauso dei concittadini, e quando tornate a casa il bacio di vostra madre, se avete ancora la fortuna di possederla.

Quando nell'inverno vi vedevo di buon mattino, intirizziti dal freddo, ma pieni di buona volontà, accorrere alla vostra tavoletta e per ore ed ore trarre dal modello che vi stava dinanzi linee, ombre, sfumature, e tradurre con esattezza di disegno le stupende creazioni dei nostri antichi, in quella volontà di fare c'era una promessa, e, lasciatemelo dire, siete stati buoni figliuoli e la promessa l'avete mantenuta.

E voi, o Signori, attraversate la nostra esposizione scolastica ed osservate quei lavori senza lo spavento che suole avere taluno quando guarda cose che escono da una scuola accademica. Spero troverete che quì non si attaccano palle di piombo ai genî incompresi, perchè non camminino, che non si gitta la cenere sulle tavolozze per ammorzare le tinte vigorose, che non si spunta la stecca a quel giovane che in pochi giorni ti sa modellare una testa sulle cui labbra sta l'alito della vita, e che dalle ondulazioni del cranio lascia trasparire una scellerata burrasca di pensieri.

No, non è vero, che qui si mettano sulle spalle dei nostri allievi

> ....cappe, con cappucci bassi
> Dinnanzi agli occhi....
> ....tutte piombo; e gravi tanto,
> Che Federigo le mettea di paglia.

No, qui non c'è tribunale che giudichi i delitti di lesa maestà dell'arte e li punisca come usava Federico II.° quelli politici, o col castigo che Dante infliggeva agli *ipocriti tristi*.

Dove c'è una statua a Cesare Beccaria non ci sono torture, e ben osservando i saggi delle nostre scuole giudicherete che qui l'arte la si vuole corretta, gentile, studiata, ma che all'indole individuale dell'artista non si mettono inciampi, e si lascia che ogni manifestazione del bello e del vero esca alla luce, ma vestita di abiti puliti, ma con quel fare di gente per bene che ama più l'elogio parco ed urbano, che non le ovazioni clamorose della folla, facile oggi a portarvi sugli scudi, per lasciarvi cadere domani.

Pare che i nostri giovani siano persuasi di talune verità, e fatti sospettosi di certe cortigianerie, di certe facili accontentature; le teste della nostra scuola di pittura dicono che gli allievi sanno chi è il loro maestro, e come preziosi i precetti di un tanto artista. C'è da pronosticar bene da questo accenno a miti consigli; e dirò di un altro progresso che si manifesta nei nostri allievi per il quale mi par di dovere una parola di elogio, cioè, per la tendenza che dimostrano

sempre maggiore ad acquistare nozioni di generale coltura.

Tre scuole non possono esporre qui i loro lavori, e sono le scuole di anatomia, di storia e letteratura, e di storia dell'arte.

È rincrescevole che agli esami di anatomia non assistesse pubblico. Esso avrebbe potuto verificare come gli alunni studino tale scienza convinti della sua necessità per chi vuole che l' arte sia l' estrinsecazione del vero. La perfetta conoscenza della struttura anatomica dell'uomo è il segreto per far sì che la forma esteriore riesca armonica, proporzionata, estetica. E l'egregio professore, che presiede a tale insegnamento, impartì con ammirabile chiarezza quelle nozioni che sono indispensabili a chi voglia un giorno disegnare come Leonardo, scolpire come Michelangelo. Lode adunque a questa scuola, e imparate a plasmare degli scheletri se vorrete creare delle Galatee.

Quest'anno il prof. Mongeri trattò dell'arte medioevale. Prese le mosse dal regresso artistico compagno della decadenza dell'impero romano. Dai simboli delle catacombe rozzi e volgari, dalle figure stecchite dei mosaici delle prime basiliche viene fino all'arte araba e lombarda fino a Giotto, alla scuola di Siena; tutta la storia del pensiero artistico che perduta la retta via, si smarrisce in una fosca notte per giungere a poco a poco a quella nuova redenzione del bello che sparse tanta luce sul mondo, e che fu sole italiano.

Vorrei, o Signori, che poteste scorrere alcuni dei

fascicoli che teniamo su questa tavola al posto d'onore, i sunti di quelle interessanti lezioni. Vi sarebbe di compiacimento il rilevare che molti dei nostri allievi, dopo la fatica di tutta la giornata, seppero rapire alle ore del sonno per ordinare le loro note, taluno consultare opere per scrivere pagine ordinate che sono veri manuali intorno a quella storia dell'arte che apre nuovi orizzonti agli artisti.

Il prof. Giovanni De-Castro, nome conosciuto agli studiosi e caro ai giovani, presentava ai suoi uditori i grandi quadri della vita antica. *L'uomo nello spazio, — l'uomo nel tempo;* e la passione ch'egli mette nell'insegnare la storia gliela fece tradurre in palpitanti episodì, come si conviene farla conoscere agli artisti per i quali ogni fatto è un quadro, ogni passione una fisionomia. L'oriente colle antichissime sue religioni, la mitologia greca, già fonte inesauribile per le arti figurative, Roma antica, Omero, Virgilio, il teatro greco, Alfieri, Shakespeare, Schiller, leggenda, poema, epopea, idillio si avvicendavano nelle sue lezioni per modo di tener viva l'attenzione dei suoi uditori, e innamorarli allo studio insegnando a trovare un giorno le ispirazioni delle loro opere non nei ributtanti stiramenti di una Nanà qualunque che muore, ma in un episodio di patrio eroismo.

Rallegriamoci di questo risveglio nel desiderio di coltura, non scordiamo però, che molto resta ancora da fare. Ormai non sono più permesse nell'arte le ingenue ignoranze di altri tempi; sempre poi, agli

ingegni robusti disdicono le pigre indolenze e vuolsi tenace volontà.

L'egregio professore di letteratura, ripetendo ai suoi discepoli, essere lo scopo dell' arte educatore, diceva che *l'ispirazione futura dei giovani artisti deve essere ritemprata nel rispetto dell'ideale, nello studio scrupoloso del vero sia storico sia morale ;* per modo *di dirigere i gusti delle masse e non di soggiacervi.*

I nuovi tempi imposero nuove esigenze, e l' arte conviene si tenga a livello dei progressi fatti negli studî storici, nelle scienze, nelle costumanze dei popopoli, ond'è che dagli artisti si vuole ben altro che la sola abilità tecnica.

L'Accademia, facendosi ragione di tali giuste esigenze, trova forse insufficiente l' attestato di seconda elementare, richiesto dal Regolamento, per l' ammissione a quelle tra le nostre scuole, che non sono affatto popolari. Per sopperire in parte a tale difetto l'Accademia propose al governo l' istituzione di una sezione di geometria affatto elementare che preparasse gli alunni alla scuola superiore. Il governo trovò savia la proposta, la scuola venne aperta e 147 furono gli allievi iscritti.

La scuola d' ornato, frequentata in gran parte da artigiani che vi imparano i rudimenti del disegno tanto utile all' esercizio dei diversi mestieri, contò anche quest'anno circa 900 allievi, quella di disegno di figura ne ebbe 166, quella di architettura 120, le due sezioni di geometria 163, la scuola di prospet-

tiva 41, di anatomia 20, del nudo 55, di storia dell'arte 25, di belle lettere 42; e quelle speciali di architettura 7, di pittura 8, di scultura 3. Dunque un totale che dà la cifra imponente di più di 1500 alunni.

Alle nostre scuole intervengono inoltre 40 alunne e di già vediamo gli utili effetti dell'insegnamento del disegno impartito alle signorine. Molte di queste saranno oggi chiamate all'appello della premiazione, ed è con compiacenza che ogni anno ne vediamo diverse superare gli esami di maestra di disegno, ed altre coi loro lavori trarre un onorato profitto.

Ho cominciato, o Signori, parlando degli allievi, perchè mi parve che rivolgendo le prime parole ai giovani si aprisse la cerimonia con idee fresche, serene. È all'avvenire che dobbiamo guardare, sono queste falangi di studiosi che si avanzano, che dobbiamo salutare noi morituri, e dir loro: noi vi consegniamo una patria che ci costò sangue e sacrifizi, voi fatela grande e portate al difuori dei suoi confini non le conquiste della violenza, ma quelle del genio, e voi, artisti giovani, quando combatterete nelle grandi battaglie delle mostre internazionali, fatevi sul campo famosi e raccogliete corone. La patria vi onorerà figli diletti, e l'arte italiana isserà la sua bandiera vincitrice.

Per la prima volta, dacchè funziona il nuovo statuto, occorse quest'anno la elezione di parecchi consiglieri, e nella tornata del 24 aprile venivano eletti accademici il cav. Luigi Bianchi, pittore, il sig. Federico Gaetano Villa, scultore, e il cav. Ugo Zannoni,

pure scultore; nella tornata del 24 giugno uscivano dall'urna i nomi dello scultore Filippo Biganzoli, del pittore Vespasiano Bignami, dell'ing. arch. cav. Celeste Clericetti, e dello scultore Andrea Malfatti. Nomi egregi, e di persone che recheranno al nostro Consiglio nuove forze d'intelligente operosità.

Ma pur troppo anche quest'anno abbiamo fatto perdite dolorose.

È un lungo elenco:

Valtorta e Castoldi, pittori. — Pisoni e Rossi, architetti. — Romano, scultore, tutti di Milano. — Bonnegrace di Parigi. — Raimondi di Parma, incisore. — Wagner e De Fabris. — Eccovi le croci nere del nostro albo.

Neppure quest'anno fu assegnato premio al concorso Mylius, pittura a fresco, poichè nessuno dei concorrenti raggiunse i meriti per una distinzione. Ed è mortificante che un genere di pittura che ebbe sommi cultori e lasciò impronte gloriose sulle cupole di tanti templi, e nelle stanze di Raffaello, della Sistina, della Farnesina sia ora così negletto, e non si ottenga una mezza figura per una lunetta nella loggia di questo palazzo.

Pensateci, o giovani, e fate che il vostro nome resti scritto a lode sulle pareti di questa Accademia, donde volete uscire artisti, e dove siete entrati fanciulli pieni di sogni, di volontà e di speranze.

Un tema che sicuramente deve interessare, perchè milanese per eccellenza, è quello, con scelta opportuna,

dato dalla nostra Accademia al Concorso di Architettura, cioè la facciata del Duomo.

Dopo il verdetto della Commissione, la critica, i cittadini diano il loro giudizio. I progetti sono lì a mostrare che l'argomento patrio e grande fu studiato con amore e potenza d'ingegno.

Oggi l'Accademia premia uno di questi lavori, e auguriamo che i nipoti dei coraggiosi che crescero col Duomo una misteriosa meraviglia d'arte sappiano innalzargli una facciata degna di quella creazione dei milanesi che ogni generazione infiora di sacre ed artistiche bellezze.

Il giorno 11 febbraio, anniversario della morte di Hayez, fu aperto al pubblico con solenne cerimonia lo studiolo dove passò tanti anni e dove stanno custodite a perpetua memoria le opere che la figlia adottiva dell'illustre artista donava con atto generoso a questa Accademia, la quale col concorso di un solerte Comitato aprirà nel venturo settembre una mostra retrospettiva di molti dipinti dell'Hayez e che vuole essere uno studio importante per la storia dell'arte.

All'ultima esposizione il premio Principe Umberto venne assegnato all'opera di un valente artista. Un giurì composto dagli espositori premiava la Piazza di S. Marco del Carcano e comunque sia stato giudicato quel verdetto è pur bene che in arte liberamente si manifestino le diverse tendenze dell'epoca.

L'esportazione degli oggetti d'arte fu per quelli anteriori al secolo XIX di 1144 e per quelli mo-

derni di 1244. — Se quest' ultima cifra è una prova dell'attività artistica del nostro paese la prima è una prova che l'Italia va spogliandosi a poco a poco delle sue ricchezze artistiche, delle pregevoli sue collezioni le quali vanno ad arricchire stranieri Musei. — È una seria considerazione questa, ma difficile trovare un rimedio, a frenare un commercio che diventa sempre più attivo, e che può considerarsi un diritto privato.

Anche l'Esposizione annuale di belle arti per numero e merito si può chiamare splendida e fortunata. Dessa seguiva quella grandiosa del 1881, ed era alla vigilia di due altre nazionali come quelle di Roma e Torino, eppure le opere che vi figurarono furono 787 e il valore complessivo di quelle vendute nel numero di 101, raggiunse la cifra di L. 94,905.

Basta questo a comprovare la vita artistica della città nostra.

È qui atto doveroso quello di ringraziare pubblicamente i membri delle diverse Commissioni che hanno esaminato i saggi delle nostre scuole e quelli dei concorsi istituiti da benemeriti patrocinatori dell'arte con appositi premî.

Ricordando il cav. Oggioni, che istituiva una pensione triennale affinchè uno dei migliori allievi viaggiasse l'Italia a studiarne le ricchezze artistiche, dirò che tale pensione fu assegnata quest' anno al signor Giuseppe Locati, allievo della scuola di architettura.

Nella scorsa sessione degli esami per ottenere la patente d' abilitazione all' insegnamento del disegno

nelle scuole tecniche, normali e magistrali si presentarono 18 aspiranti; solo 2 furono le patenti concesse, ad Amilcare Truzzi l'una, a Lodadio Testi l'altra.

Forse alcuno griderà severa la Commissione, ma da chi deve insegnare volesse il Cielo che si esigesse molto. Quanti scolari risparmiati ad infeconde riuscite e ad amare disillusioni.

Eccovi, o Signori, esposto il lavoro della nostra Accademia e lasciate che vi porga i più vivi ringraziamenti per essere venuti ad onorare questo giorno solenne che corona tante fatiche e che facciamo voti sia auspice a nuovi allori per l'arte.

GIUDIZI

SULLE OPERE PRESENTATE AI CONCORSI

DI

FONDAZIONE PRIVATA

ISTITUZIONE VITTADINI

ARCHITETTURA

Soggetto = Progetto di una Barriera per la nuova Porta Tenaglia (Vedi Programma 27 dicembre 1882).
Premio = L. 1000.

Tredici concorrenti.

La Commissione, passati in esame tutti i progetti, si è trovata d'accordo nel constatare come la maggioranza dei concorrenti non abbia pienamente rispettate le condizioni imposte dal programma; molti non hanno risolta la questione dal lato pratico, altri non tennero calcolo della raccomandazione fatta dall' art. 4 del programma, *di non imprimere all' edificio un carattere troppo sontuoso.*

Questa raccomandazione, mettendo un limite allo svolgimento decorativo del soggetto, veniva ad accrescere la importanza del carattere eminentemente pratico da dare all'edificio proposto; doveva quindi indurre i concorrenti a cercare, con particolare cura, una soluzione completa delle disposizioni del programma.

Dividendo i progetti in due gruppi, a seconda che i concorrenti hanno adottato la semplice cancellata, oppure hanno ricorso a particolari costruzioni fra i due Casini e principiando dal primo gruppo, la Commissione trovò che il progetto: = **Vecchia ma sempre giovane** = presenta un portico aperto troppo sviluppato e rialzato di varii gradini, per il che non può soddisfare all'ufficio destinatogli dal programma: l'assieme del progetto non presenta alcun partito degno di particolare menzione.

Nel progetto = **E. Besson** = il portico, oltre che rialzato di varii gradini, si trova racchiuso nel perimetro stesso dei Casini, cosicchè sfugge ancor più all' ufficio suo speciale: la disposizione dei Casini e il partito decorativo si presenta generalmente buono: meno commendevoli invece i massicci pilastri inframmezzati alla cancellata troppo pesante.

Anche nel progetto = **Decori Mediolani** = abbiamo i portici racchiusi nella costruzione dei Casini e per di più mascherati da due sporgenze superflue: i Casini hanno uno sviluppo eccessivo e una distribuzione imperfetta di locali: mende che, malgrado una certa larghezza di linee nelle masse ottenuta senza ricerca decorativa, non hanno reso accetto alla Commissione il progetto stesso.

L'autore del progetto = **La man che ubbidisce all'intelletto** = ha risolto la questione degli spazii coperti, con due arcate simmetriche, riunite da cancellata: però lo sviluppo considerevole in altezza dato alle arcate, tende a togliere la loro efficacia, rendendole solo di ingombro a scapito della facilità della sorveglianza: i due motivi architettonici ripetuti così l'uno a ridosso dell'altro, non costituiscono un assieme meritevole di encomio; la Commissione trovò poi imperfetto lo studio della pianta.

Il progetto = **Porta patens esto** = manca affatto di quegli spazii coperti che il programma particolarmente accenna, non potendosi considerare come portico lo spazio chiuso designato come atrio, nè come riparo il piccolo accenno di tettoia in ferro: oltre a questa mancanza, il progetto presenta i Casini troppo sviluppati e troppo a ridosso, così da non lasciare i passaggi intermedii nelle dimensioni prescritte dal programma: la parte decorativa non venne giudicata in carattere colla destinazione dell' edificio.

Un progetto che accenna ad una soluzione degli spazii coperti è il = **23 giugno 1883** = ma lo studio della pianta e della decorazione venne trovato insufficiente e senza meriti particolari.

Una soluzione migliore si presenta nel progetto = **Per Milano** = dove i Casini hanno uno sviluppo conforme al programma e si attaccano a due tettoie in ferro, che si protendono a formare un riparo fino ai passaggi: la disposizione planimetrica è semplice, pratica e la Commissione avrebbe preso in maggior conto questo progetto, se lo sviluppo architettonico delle masse fosse stato più studiato e più in carattere colla destinazione dell'edificio e se non vi si riscontrassero varie mende nella disposizione delle finestre e negli ammezzati superiori.

Rimarrebbero da accennare in questo gruppo due progetti = **Propere et prospere** = e = **Porta Ort** = ma in entrambi la Commissione trovò deficienza di merito artistico e di studio particolare e pratico del soggetto, cosicchè passò al secondo gruppo.

Tre sono i progetti che presentano costruzioni fra i due Casini; due però non affermano completamente il concetto del programma e sono = **Omne tulit punctum, ecc.** = e = **Esordio** = Il primo di questi ha disposto fra i due Casini una specie di tettoia in ferro a tre arcate, la quale, essendo da essi staccata, perde della sua pratica utilità riescendo affatto superflua. Nel restante del progetto non si trovò alcun che degno di particolare menzione.

Nello = **Esordio** = la costruzione centrale è muraria, a guisa d'arco fiancheggiato da due minori e staccata dai due Casini per modo che prende l'aspetto di un motivo puramente monumentale, in opposizione al concetto del programma: la disposizione dei Casini e dei locali è buona, come pure il partito decorativo opportunamente sobrio: anche qui però si lamenta il portico rialzato e chiuso nei Casini, non rispondente quindi all'uso che gli è riservato.

Il progetto = **Nina** = presenta una costruzione centrale che collega i due Casini opportunamente divergenti: la Commissione ha trovato però che il progetto non è altrettantò fedele dal lato dello sviluppo decorativo, il quale tende troppo ad un effetto scenico e presenta un accozzamento non sempre razionale e lodevole di motivi architettonici.

La stessa osservazione potrebbe farsi al progetto = **Conrado** = il quale, come partito, appartiene al gruppo di quegli aventi i Casini riuniti da cancellata. La disposizione della pianta è buona, gli spazii coperti sono risolti ampiamente e lodevolmente. Fu rilevato come l'autore abbia dato uno sviluppo esuberante alle masse decorative che non corrisponde alla raccomandazione fatta dall'art. 4 suaccennato; però ha pure riconosciuto che la loro soppressione non guasterebbe l'organismo dei Casini. La Commissione quindi non volendo trascurare i meriti di tale progetto ingegnoso e che presenta una originalità caratteristica al tema trattato, è incoraggiata a proporre per la premiazione il progetto = **Conrado** =

Il Consiglio unanime approva la proposta della Commissione e aperta la scheda portante l'epigrafe = **Conrado** = si trovò che l'autore del progetto premiato, è il signor *Raimondo D'Aronco,* di Udine.

ISTITUZIONE CANONICA

ARCHITETTURA

Soggetto = Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio (Vedi il programma 27 ottobre 1881).
Premio = L. 4000.

Nove i progetti presentati.

La Commissione dopo maturo esame e procedendo per eliminazione ha riconosciuto:
Non meritevole di considerazione l'indeterminato pensiero, marcato al N. 6, portante l'epigrafe = **Reconstruxerunt templum sanctorum**;

Poveri per concetto e per sviluppo di dettagli i due progetti ai N. 7 e 8 coll'epigrafe = **Son fratelli** = in cui sono incertamente richiamati motivi decorativi non consoni al carattere ed allo stile del Duomo;

Inaccettabile il partito della torre centrale sulla fronte, tanto più perchè esige troppo radicale riforma al primo campo delle cinque navi: per cui si esclude il progetto N. 5, coll'epigrafe = **Gigio.**

L'attenzione della Commissione si è ristretta perciò ai due soli concorrenti che presentarono: l'uno quattro progetti, contraddistinti ai N. 1, 2, 3 e 4, portanti l'epigrafe: **El fine dil Domo di Milano sarà?** = e l'altro un sol progetto al N. 9, portante l'epigrafe = **Anchora inparo.** = I N. 4 e 9 si ascrivono al tipo

di facciata a riforma economica, quindi senza torre; il N. 3 al tipo di facciata colle torri laterali, instanti sul primo campo delle navi estreme; il N. 2 al tipo prettamente nordico delle torri laterali occupanti ciascuna l'area di quattro campi di navata estrema; finalmente il N. 1 si assimila per la disposizione principale al N. 3, differenziandosi da quello solo per l'applicazione alla parte centrale di un atrio, riproduzione delle absidi terminali dei capocroci attuali; partito per sè non accettabile, epperciò dalla Commissione escluso alla discussione.

Il N. 2, per l'essenza stessa del concetto, viene ad escludersi, richiedendosi un'eccessiva mole nella costruzione delle torri che necessariamente vengono a soverchiare non solo l'aguglia terminale al tiburio ed a deprimere colla sporgenza e mole la importanza della facciata.

Il N. 4, a tipo senza torri, risultò meschino eccessivamente, specialmente per la soluzione poco felice all'arduo quesito delle porte; non vi fu poi neppure corretta, come facile, trattandosi di una riforma nella sopraelevazione dei pinacoli a fascio laterali, la meschinità di questi col formarne un solo pinacolo massiccio, nè soppresso il raddoppio dei contrafforti al campo centrale per accordare collo spazio un migliore sviluppo alla porta centrale.

Con ciò la scelta rimase limitata ai N. 3 e 9.

E qui la Commissione impegnò una lunga discussione sul loro merito relativo, certamente superiore a quello di tutti gli altri.

Nel N. 3, informato al concetto delle torri laterali a modeste proporzioni, trovò lodevole il pensiero generale del richiamo ai motivi del tiburio e della torre dell'Omodeo, però non trova accettabili le porte ed ebbe a riscontrare delle inesattezze di disegno, ed oltre a ciò incertezza nei provvedimenti statici nelle parti nuove.

Nel N. 9, la Commissione non trova decisamente necessario ridurre a tre le cinque porte della facciata, tanto più perchè da ciò pare assuma questa un aspetto più meschino, le porte appajono di ampiezza insufficiente, forse dall'essere architravate, per cui non trova in tutto commendevole l'essersi ispirato nella loro composizione alle forme delle portine che mettono dal Duomo nelle sacristie; l'ordine di statue collocato alla sommità dei tre campi centrali, per cui viene otturato lo spazio sopra le due navi intermedie che nei capocroci è a traforo, contribuisce forse vieppiù ad impiccolire l'aspetto generale; non di meno la Commissione trovò

lodevole l'insieme ed il modo assai diligente con cui sono studiati i dettagli.

La Commissione quindi unanime concluse non trovarsi in nessuno dei progetti presentati un complesso di meriti prevalenti, in ordine all'importanza del soggetto ed all'entità del premio, da proporre l'assegnamento del medesimo; pure considerando i pregî dei due progetti ai N. 3 e 9, inclinando, qualora si accetti il partito delle torri, per la soluzione di massima, inclusa nel N. 3, non esita a raccomandare al Consiglio la ripartizione della somma totale di L. 4000, in due quote, da assegnarsi ai due suindicati progetti, lasciando però al Consiglio di stabilire l'entità loro.

Il Consiglio accademico, pur riconoscendo l'assennatezza del voto della Commissione, ebbe però a compiacersi grandemente dell'utilissimo risultato di questo concorso, al quale vennero presentati lavori di merito non comune che comprovano tutta l'importanza e le difficoltà del tema. Che se l'arduo problema non può dirsi completamente risolto, pure un gran passo è già fatto per avvicinarsi ad un progetto definitivo e degno di quel gran monumento che è il Duomo. Tale considerazione indusse il Consiglio a non accettare la proposta della Commissione, che non conferiva alcun premio e solo proponeva un riparto della somma fra i due concorrenti N. 3 e 9. E però, seguendo i criterî della Commissione stessa nel giudizio comparativo, a grande maggioranza si pronunciò in favore del progetto N. 3, al quale assegnò il premio stabilito, riconoscendo in pari tempo nel N. 9 uno studio accurato del monumento ed una pratica di costruzione intelligente e sicura.

Apertasi la lettera coll'epigrafe = **El fine dil Domo di Milano sarà?** = portato dal N. 3, risultò autore del progetto premiato il signor cav. *Carlo Ferrario*, professore-aggiunto alla scuola di prospettiva di questa R. Accademia.

PITTURA

Soggetto = Una figura storica: il dipinto deve comprendere due terzi della persona in grandezza naturale. (Vedi il programma 12 dicembre 1882).

Premio = L. 1100.

La Commissione esaminati attentamente i quattro dipinti ammessi al concorso, non esitò a preferire quello segnato col N. 2 e

coll'epigrafe = **Pictoribus.... Quidlibet audendi semper fuit acqua potestas** = il quale, malgrado qualche durezza ed una certa inesperienza, emerge per forza di sentimento, buona composizione e disegno; tali pregi non si riscontrano nel N. 1, portante l'epigrafe = **Non è ancora quel che cerco...!** = malgrado che si notino alcune buone qualità, in ispecial modo nella testa. In conseguenza di ciò la Commissione propone al Consiglio accademico che venga premiato il N. 2.

Il Consiglio approva il voto della Commissione e aperta la scheda portante il motto = **Pictoribus....** ecc. = si trova essere premiato il signor *Napoleone Boni*, di Carrara.

ISTITUZIONE GIROTTI

Soggetto = Studio dal vero, paesaggio — dipinto ad olio (Vedi il programma 20 dicembre 1882).

Premio = L. 500.

Diciasette concorrenti.

La Commissione esaminate le opere esposte, in alcune di esse trovò dei meriti abbastanza distinti e in ispecial modo in quelle segnate coi N. 9, 10 e 11, portanti i motti = **Circonvallazione — Pensiero — Volere è potere** (3). = Il N. 15 = **Mattino** = dopo maturo esame e raffronto cogli altri, per singolare effetto di verità fu giudicato, con voto unanime, meritevole di premio.

Il Consiglio accademico accetta pienamente il giudizio della Commissione, ed apertasi la scheda corrispondente all' epigrafe = **Mattino** = si trova che il premiato è il signor *Luigi Sacchi*, di Milano.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA DI GENERE

Soggetto = Scena contemporanea della vita domestica (Vedi programma come sopra).

Premio = L. 1200.

La Commissione esaminati attentamente i sei dipinti presentati per il concorso Mylius, pittura di genere, è spiacente di non poter proporre al Consiglio accademico alcuno di essi pel conferimento del premio, benchè abbia scorto alcuni pregi nei N. 1, 2 e 6 segnati coi motti = **Cantico dei cantici — Senza speranza — Frangar, non flectar** = e specialmente nel N. 1 = **Cantico dei cantici.** = Col voto della Commissione il Consiglio accademico non trova di conferire alcun premio a questo concorso.

PITTURA A FRESCO

Quattro sono i soggetti: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese* (Vedi programmi 20 dicembre 1882 e 20 aprile 1883).

Premî = L. 800 cadauno.

Al primo concorso si presentarono tre concorrenti e due al secondo. Nessuno di essi venne scelto per la esecuzione del lavoro, ed il Consiglio accademico, approvando le decisioni delle singole Commissioni, delibera di aprire un nuovo concorso per il venturo anno.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

Il premio di L. 4000 istituito dal benemerito signor Saverio Fumagalli, a favore di un giovine artista italiano per un' opera di pittura o di scultura, fu applicato quest'anno per ordine di turno, giusta il relativo regolamento, alla pittura di figura (religiosa, storica, ritratti, di genere). Quattordici artisti vi hanno aspirato, con 28 opere, e fra essi, per giudizio del Consiglio accademico, conseguì il premio il signor *Angelo Morbelli*, col suo quadro: Giorni... ultimi!...

PREMIO PRINCIPE UMBERTO

Il premio Principe Umberto di L. 4000, da assegnarsi all' opera di pittura o di scultura più commendevole esposta nella Mostra annuale di belle arti in Brera, dietro il verdetto del giurì nominato dal Consiglio accademico, veniva conferito al signor *Guido Boggiani* per il suo dipinto col titolo: All'ombra dei castagni; Stresa (lago Maggiore).

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

Scuola speciale di architettura.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	MORETTI GAETANO, di Milano.
Premio con medaglia d'argento	MARAINI OTTO, di Lugano.
Premio con medaglia di bronzo	CAIRATI GEROLAMO, di Trieste. RIGOLI LEOPOLDO, di Torricella.

Con nota di lode a tutta la scuola.

Scuola speciale di pittura.

Premio con medaglia d'argento	BELLONI GIORGIO, di Codogno. FRANZONI FILIPPO, di LOCARNO. OTTONE CASIMIRO, di Vigevano.
Premio con medaglia di bronzo	FERNBACH ERMANNO, di Verona.
Menzione onorevole	CALCHI-NOVATI CESARE, di Milano. DIANI EGIDIO, di Villa d'Adige. FERRARIS FRANCESCO, di Casalmonferrato.

Con nota di lode a tutta la scuola.

Scuola speciale di scultura.
1.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento	CATELLA GIUSEPPE, di Viggiù.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	TESTI LODADIO, di Parma.
Premio con medaglia di bronzo	WEBER CARLO, di Friburgo.

SCUOLA DEL NUDO.

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento	CARMINE CARLO, di Bellinzona. CAIRONI LUIGI, di Milano. LAFORET ALESSANDRO, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	FERRARIO BATTISTA, di Caravaggio. VICENTINI TITO, di Vicenza.
Menzione onorevole	CAIROLI ANGELO, di Milano.

Concorso alla copia in plastica.

Premio con medaglia d'argento	PISANI SALVATORE, di Mongiana.
Premio con medaglia di bronzo	BORGHI CESARE, di Milano.
Menzione onorevole	LAFORET ALESSANDRO suddetto. REATO FELICE, di Milano.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA.

SALA DELLE STATUE.

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento	MAGRI GIORGIO, di Sant' Agata Martesana.

Premio con medaglia di bronzo
- Polli Luigi, di Milano.
- Possamai Paolo, di Pieve di Soligo.
- Ravetta Enrico, di Milano.

Menzione onorevole
- Pringle Lavinia, di Linz.
- Pasta Valeria, di Mendrisio.
- Ruzza Teresita, di Castelfranco.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Premio con medaglia d'argento
- Donati Alessandro, di Astano.
- Ventura Achille, di Milano.
- Pietrantonio Francesco, di Casacalende.

Premio con medaglia di bronzo
- Comolli Angelo, di Milano.
- Cabrini Isabella, di Milano.
- Brigatti Giuseppe, di Caravaggio.

Menzione onorevole
- Ventura Vittorio, di Orezza.

SALA DEGLI ELEMENTI.

Copia dal rilievo.

Premio con medaglia d'argento
- 1.° Rigotti Mosè, di Roveredo (sordo-muto).
- 2.° Massoni Luigi, di Stradella.
  Ravioli Cornelio, di Milano.
  Rondi-Toto Valentino, di Crosa Mortigliengo.
- 3.° Ambrosetti Corinna, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Boniforti Vincenzo, di Vigevano.
- Campestrini Alcide, di Trento.
- Panseri Luigi, di Lomagna.
- Posca Emilia, di Vigevano.

Menzione onorevole
- Querini Giuseppe, di Udine.

Copia dal disegno.

Premio con medaglia d'argento
- 1.° Seregni Romeo, di Milano.
- 2.° Gariboldi Emilio, di Bisuschio.
- 3.° De Castro Giovanni, di Trieste.

Premio con medaglia di bronzo
- Betti Luigi, di Chiusi.
- Del Gamba Giuseppe, di Firenze.
- Fontana Luigi, di Capolago.
- Prada Angelo, di Casalpusterlengo.
- Simonetta Napoleone, di Cazzago Brabbia.

Menzione onorevole
- Buzzi-Donelli Pietro, di Viggiù.
- Carbonelli Angela, di Felizzano.
- Joli Pasquale, di Lodi.
- Piletti Ettore, di Gramignazzo.

SCUOLA DI ARCHITETTURA.

ELEMENTI.

Classe 1.ª — Inferiore.

Menzione onorevole
- Battaglia Antonio, di Brusimpiano.
- Brambilla Luigi, di Brugherio.
- Corti Giovanni, di Ardena.
- Galbusera Edoardo, di Oneglia.
- Tenca Francesco, di Sabbioneta.
- Udeschini Francesco, di Pavone Mella.

Classe 1.ª — Superiore

Premio con medaglia d'argento
- Battaini Cesare, di Gurone (*).
- Terzaghi Carlo, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Marelli Gregorio, di Cantù.
- Piletti Ettore suddetto.

Menzione onorevole
- Peduzzi Battista, di Milano.
- Brambati Riccardo, di Milano.

Classe 2.ª — Composizione.

Premio con medaglia di bronzo
- Scolari Guglielmo, di Viconago.
- Galeazzi Luigi, di Monteggia.

Menzione onorevole
- Bernasconi Antonio, di Cagno.

SCUOLA DI GEOMETRIA.

1.° Corso.

Menzione onorevole
- Ferioli Carlo, di Milano.
- Udeschini Francesco suddetto.
- Zanetti Adamo, di Salò.

(*) L'esemplare dell'opera del **Vitruvio**, dono dell'architetto signor Marco Amati, da conferirsi al più meritevole fra gli allievi della 1.ª classe della scuola di architettura, toccò, fra i due allievi rimeritati a pari grado, al signor Cesare Battaini.

2.° Corso.

Menzione onorevole	Ferri Luigia, di Blessagno. Testi Lodadio suddetto. Truzzi Amilcare, di Lodi.

SCUOLA DI PROSPETTIVA.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Per la copia di un monumento.

Premio con medaglia d'argento	Benzi Gio. Batta, di Cossogno. Magri Giorgio suddetto. Airoldi Oreste, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	Cressini Carlo, di Genova. Franzoni Alberto, di Lonino.
Menzione onorevole	Andreasi Eugenio, di Lecco. Pellegrini Romolo, di Milano.

Per l'invenzione d'una scena.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	Rovescalli Antonio, di Crema.
Menzione onorevole	Martinoli Pompeo, di Meda.

SEZIONE PAESAGGIO.

Premio con medaglia d'argento	Buffini-Cavalletti Francesca, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	Cressini Carlo suddetto. Benzi Gio. Batta suddetto.

SCUOLA DI ORNAMENTI.

Distinzioni conferite per meriti complessivi di progresso, assiduità e condotta.
Copia dal modello fotografato.

Classe 1.ª

Premio con medaglia di bronzo	Picchi Giovanni, di Celona.
Menzione onorevole	Banchini Antonio, di Cavona. Borri Ettore, di Milano. Mayer Giovanni, di Trento. Rovida Giuseppe, di Rovetta.

Classe 2.ª

Premio con medaglia d'argento	Guarnerio Francesco, di Laveno.
Premio con medaglia di bronzo	Mapelli Remigio, di Milano. Tinarelli Francesco, di Ferrara. Vildt Alfonso, di Milano.
Menzione onorevole	Armani Giovanni, di Riva di Trento. Ceruti Rocco, di Luino. Delpiano Riccardo, di Vercelli. Gallato Giuseppe, di Milano. Macchi Luigi, di Milano. Maggioni Marco, di Cassina Pecchi. Molinari Guido, di Clivio. Pescò Antonio, di Milano. Vismara Attilio, di Milano. Zini Melchiorre, di Viggiù.

Plastica.

Premio con medaglia d'argento	Buzzi-Spezie Luigi, di Viggiù. Omati Natale, di Passirana.
Premio con medaglia di bronzo	De Giorgi Battista, di Cabiaglio. Germani Pietro, di Milano. Reffenenghi Eusebio, di Vercelli. Scalabrini Stefano, di Viggiù.
Menzione onorevole	Bianchi Costantino, di Bisuschio. Bianchi Pietro, di Bisuschio. Stazzi Luigi, di Soncino.

Copia in disegno e a colori di bassorilievi e rilievi aggrnppati.

Classe 1.ª

Premio con medaglia d'argento
- Pellini Eugenio, di Marchirolo.

Premio con medaglia di bronzo
- Colombo Riccardo, di Milano.
- Delpiero Antonio, di Udine.
- Ferri Luigia suddetta.
- Revel Elena, di Milano.

Menzione onorevole
- Aire Carlo, di Milano.
- Bianchi Adele, di Milano.
- Costantini Maria, di Firenze.
- Contarini Ercole, di Milano.
- Gilardi Antonio, di Milano.
- Gorlinski Maria, della Luisiana.
- Pozzi Giovanna, di Casorate Primo.
- Pringle Maria, di Gotha.
- Soldati Achille, di Lugano.
- Vimercati Maria, di Milano.

Classe 2.ª

Premio con medaglia di bronzo
- Angermuller Giuseppe, di Milano.
- Bianchi Giuseppe, di Como.
- De-Carlini Luigi, di Milano.
- Sandri Elvira, di Mortara.
- Stella Eugenio, di Caravaggio.

Menzione onorevole
- Astori Giovanni, di Milano.
- Bertolina Silvio, di Sondrio.
- Ghò Luigi, di Alessandria.
- Giudici Ernesto, di Milano.
- Negri Enea, di Milano.
- Pedretti Carlo, di Cincinnati.
- Pelloggio Giuseppe, di Casal Coronero.
- Piletti Ettore suddetto.
- Scanagatti Enrico, di Milano.

Classe 3.ª

Premio con medaglia d'argento
- Massoni Luigi suddetto.
- Oleari Giacomo, di Cavona.
- Rizzardo Lodovico, di Pordenone.
- Rigotti Mosè, di Roveredo.
- Sordelli Pierina, di Milano.
- Venegoni Alfonso, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo	Ambrosetti Corinna suddetta. Danieli Giovanni, di Moronico. Pringle Lavinia suddetta. Posca Emilia suddetta. Udeschini Francesco suddetto.
Menzione onorevole	Berta Edoardo, di Giubiasco. Boniforti Vincenzo suddetto. Moraglia Cesira, di Milano.

Studio di colorito.

Premio con medaglia d'argento	Brigatti Giuseppe suddetto. Focosi Giuseppe, di Milano. Ferrario Battista suddetto. Nava Vittoria, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	De-Boileau Filippo, di Quebec.
Menzione onorevole	Rosa Salvatore, di Erba. Villa Aleardo, di Milano.

SCUOLA DI BELLE LETTERE E DI STORIA GENERALE E PATRIA.

Premio con medaglia d'argento	1.° Buffini-Cavalletti Francesca suddetta. 2.° Dragoni Francesco, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	Polli Luigi suddetto. Possamai Paolo suddetto.
Menzione onorevole	Posca Emilia suddetta. Sordelli Pierina suddetta. Guizzon Napoleone, di Vicenza.

SCUOLA DI STORIA DELL' ARTE.

(Anno 2.° — L' Arte nel Medio Evo).

Premio con medaglia d'argento **distinta**	Testi Lodadio suddetto. (*)
Premio con medaglia d'argento	Andreasi Eugenio suddetto. (*) Buffini-Cavalletti Francesca suddetta. (*)

(*) Ai tre premiati con medaglia d'argento venne data dal professore della scuola una copia del libro: *L'Arte in Milano.*

Premio con medaglia di bronzo		Sordelli Pierina suddetta. Cabrini Isabella suddetta.
Menzione onorevole	1.° Grado	Possamai Paolo suddetto. Rigoli Leopoldo suddetto. Nava Vittoria suddetta. Polli Luigi suddetto. Maraini Otto suddetto.
	2.° Grado	Moretti Gaetano suddetto. Comolli Angelo suddetto. Fossati Gaetano, di Meride. Cressini Carlo suddetto. Franzoni Alberto suddetto. Tironi Vittorio, di Annicco. Ferrario Giov. Batt. suddetto.

SCUOLA DI ANATOMIA.

Premio con medaglia d'argento	Cressini Carlo suddetto.
Premio con medaglia di bronzo	Ventura Vittorio suddetto.
Menzione onorevole	Pasta Valeria suddetta.

Con nota speciale di lode a tutta la scuola.

Patenti di abilitazioni all' insegnamento del disegno.
Anno scolastico 1882-83.

1. Dall'Oca Vittorio, di S. Giorgio Mantovano.
2. Geronazzo Poliuto, di Valdobbiadene (Treviso).
3. Gualzata Giovanni, di Borgnone (Svizzera).
4. Piasio Costantino, di Vintebbio (Novara).
5. Testi Lodadio, di Parma.
6. Truzzi Amilcare, di Lodi.

PROGRAMMI

PEI CONCORSI DI PRIVATA ISTITUZIONE

per l'anno 1884.

ISTITUZIONE MYLIUS

(Pittura ad olio).

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere ai seguenti premi d'istituzione del benemerito defunto cav. **Enrico Mylius.**

PITTURA D'ANIMALI

(Concorso riferibile al 1880).

Soggetto = Ne è libera la scelta al concorrente.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85, per metri 1,20.

Premio = L. 600.

PAESAGGIO STORICO

(Concorso riferibile al 1881).

Soggetto = Ne è libera la scelta al concorrente.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85, per metri 1,20.

Premio = L. 800 (1).

PITTURA D'ANIMALI

(Concorso normale).

Soggetto = Ne è libera la scelta al concorrente.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio = L. 600.

(1) Il premio normale di L. 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile sul fondo di questo legato.

Discipline

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1884.** Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizî e conferiti i premî. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinti con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI

Pel venturo anno 1884 gli Artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati al Concorso di fondazione **Girotti** pel quale è proposto il seguente:

Tema = *Seggiola in legno artisticamente intagliata o intarsiata, la quale all' eleganza congiunga la comodità dell' uso.*

Premio = L. 300 (1).

Discipline

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pel Concorso d'istituzione Mylius (pittura ad olio).

(1) Il premio normale venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO

L'Accademia invita gli Artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cavaliere **Enrico Mylius.**

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese* (1).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 per 1,29, intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi = L. 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centimetri 23.

Discipline

I concorrenti dovranno presentare al signor Ispettore-Economo dell'Accademia due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè **alla fine di marzo**, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

(1) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore. Pel ritratto di Donato Bramante corrisponde la lunetta N. 14, di Raffaello Sanzio la lunetta N. 18, di Bernardino Luino, N. 20, di Paolo Veronese, N. 23.

Sul cartone e sull' abbozzo suindicati, l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all' esecuzione dell' affresco.

I concorrenti scelti od i loro delegati, dovranno presentare domanda, entro otto giorni dell'ammissione, per la somministrazione del telajo, il quale verrà consegnato dal signor Ispettore-Economo dopo il giorno **1 maggio** dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1884**, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telaj e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell' interno il loro nome e cognome, coll' indicazione del domicilio e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE CANONICA

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto Consigliere accademico **Luigi Canonica**, il cui programma è il seguente:

SCULTURA

Soggetto = Un episodio dell' innondazione di Verona; settembre 1882.

Bassorilievo in iscagliola o in terra cotta, della misura non minore di metri 1,50 per metri 1,00.

Premio = L. 1100.

Si osserveranno le stesse discipline indicate pel Concorso d'istituzione Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE VITTADINI

L'ingegnere architetto **Innocente Vittadini**, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pub-
« blicazione del programma di concorso, sia preventivamente sen-
« tito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso
« stesso quel progetto di edificî che la città potesse divisare di far
« erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà
« sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali
« che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in
« cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore
« diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo,
« nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che
« crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO

Soggetto — Progetto di un Cimitero secondario per la Città di Milano, su di un'area rettangolare di m.^{2} 50,000 per una popolazione di 50,000 abitanti.

Vi saranno campi comuni, comparti per giardinetti e spazî per mausolei, escludendo le sepolture al disopra del suolo.

Il concorrente provvederà che il Cimitero sia fornito di una camera mortuaria per deposito dei cadaveri in osservazione, a fine d'evitare pericoli di morti apparenti. Si disporrà una località per la collocazione di un crematorio e un ossario dove si possano custodire a perpetuità, oltre alle ossa delle disumazioni, le ceneri dell'ara crematoria.

Il progetto consterà: di una pianta generale nella scala da 1: 200; delle elevazioni in scala da 1: 100, con tavole di dettaglio in iscala maggiore.

Premio — L. 1000.

Discipline.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1884** all'Ispettore-Economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli Uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al Concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un' epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell' autore e l' indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall' aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all' Erario, senza il consenso dell'autore.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di L. 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor **Saverio Fumagalli**, ad incoraggiamento di un giovine artista del Regno, per un' opera di pittura o di scultura.

Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente giro triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1.° anno: Scultura. — 2.° anno: Pittura di figura (religiosa, storica, ritratti, di genere). — 3.° anno: Pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1884 *il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.*

Discipline.

1.° I giovani artisti, per venire ammessi al concorso, dovranno presentare alla Segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto nel termine utile per la notifica delle opere da esporre alla Mostra annuale di belle arti in Brera, secondo l'Avviso che viene in tempo debito pubblicato dalla Presidenza accademica.

2.° I concorrenti dovranno nella loro istanza, stesa su carta da bollo da cent. 50, indicare precisamente il numero, il soggetto, le dimensioni, ecc., delle opere con le quali intendono concorrere, e dichiarare esplicitamente che le dette opere *non vennero mai esposte in altre pubbliche Mostre.* Dovranno altresì provare con documenti legalmente autenticati:

a) di essere cittadini del Regno d' Italia.

b) di non avere compiuto al termine utile per la presentazione dell'istanza il TRENTADUESIMO anno d'età.

3.° La presentazione, l'accettazione, la restituzione delle opere di concorso vengono regolate dalle stesse norme e dagli stessi

termini che sono indicati, per l'annuale Mostra di belle arti in Brera, dall'Avviso annuale pubblicato dall'Accademia.

4.° Tra le opere così presentate ed esposte, il Consiglio accademico, o direttamente o col mezzo di una Commissione eletta da esso, assegna nei primi dieci giorni della pubblica Mostra la somma DI LIRE QUATTROMILA all'opera che, in conformità della istituzione del benemerito fondatore, troverà maggiormente degna di premio. Questo non si potrà in nessun caso dividere fra due o più concorrenti.

5.° L'opera premiata nel concorso Fumagalli rimane esclusa dal concorso per il Premio Principe Umberto e l'autore non potrà, negli anni successivi, concorrere al medesimo premio Fumagalli per quello dei tre rami dell'arte in cui una volta è riuscito vincitore.

6.° L'opera premiata rimane proprietà dell'autore, solo è riservato all'Accademia il diritto di trarne copia.

NECROLOGIA

GUGLIELMO CASTOLDI

Pittore

Nato in Milano il 12 maggio 1823.
Morto in Milano il 26 agosto 1882.

L'arte è seduttrice e va a cercare i suoi adoratori fra i ricchi e i poveri, senza guardare a caste, a tradizioni, a paesi. Li vuole innamorati di lei coll'entusiasmo della gioventù e li premia o li abbandona con una indifferenza spietata. Oggi li bacia con un raggio di luce, domani è pronta a lasciarli morire di fame nelle tenebre dell'oblìo. Capricciosa davvero l'arte! Ma con Guglielmo Castoldi fu temperata e se non volle sollevarlo alle altezze della gloria, non lo lasciò offuscato nella dimenticanza.

Avviato dai genitori alla professione di oriuolajo, si sente chiamato al disegno e frequenta le scuole serali della nostra Accademia, e contrariando quasi la volontà de' suoi parenti, con tenacia di proposito progredisce in questi studii, diventa scolaro di Hayez e di Domenico Induno e muta i ferri dell' oriuolajo nei pennelli del pittore.

Osservatore finissimo degli episodii comuni della vita, è portato quasi dall'indole sua a trattare soggetti che appartengono alla pittura cosidetta *di genere*, e chi ricorda il suo *Episodio della battaglia di S. Martino*, *La romanza sulla laguna*, *La convalescenza del nonno*, non può a meno di trovare in lui l'artista che sente il dramma semplice e che sa tradurlo con disinvolta maestria di colore e di disegno.

Due rose: è questo il soggetto di un simpatico dipinto che noi ammirammo all'ultima Esposizione. Quanta luce, quanta espressione, quanta verità in quelle due figurette giovanili. C' era tutta la vita di un pittore festoso, e chi di noi avrebbe detto che quelle due rose erano l' ultimo pensiero di un artista; era il saluto alla bellezza, era il sorriso che muore per sempre!

La giocondità temperata dell' animo suo, le qualità serie del suo carattere, lo resero amico carissimo a chi ebbe la fortuna di conoscerlo e di volergli bene. Ottimo marito, buon padre, maestro affettuoso. Anche lui fu un patriota che strenuamente combattè alle barricate del 1848. Compianto da tutti, la nostra Accademia perdette in lui più che il socio onorario, l'amico, l'uomo imparziale ne' suoi giudizii, il collega volonteroso sempre di prestare l'opera sua ogni qualvolta ne era richiesto, memore che i suoi studii dell'arte da lui tanto amata, erano incominciati quì, dove raccolse premii e lascia tanta cara memoria.

F. S.

Ing. Cav. G. B. BOSSI

Nato in Cuggiono l'8 settembre 1807.
Morto in Stresa l'8 novembre 1882.

Ogni volta ci incombe il mesto ufficio di ricordare in queste pagine il nome d'un collega perduto, sono virtù oneste, intensità di sapere e amore di patria che emergono, e che in certo qual modo accrescono il dolore di vedere a poco a poco scomparire tante individualità distinte e benemerite.

A 76 anni, nella sua villa di Stresa, da lui fabbricata col desiderio di riposarvi la onorata vecchiaja, muore l'Ing. G. B. Bossi, colpito da apoplessia e in un istante ecco cadavere l'uomo tanto stimato, il marito esemplare, il padre affettuoso, la cui vita può dirsi intelligenza e lavoro.

Se egli abbia amato la patria ne fece testimonio il coraggio suo, quando sotto il grandinare delle palle nemiche, nei paduli di Marghera, s'apprestò nel 49 a

fortificare la testa di ponte della laguna, e gli spalti, dove, difesa dal coraggio di tanti eroi, sventolò ultima quella bandiera italiana, che alla seconda riscossa, il Re grande portò da Palestro a Roma; lo dica l'attività febbrile colla quale nel 59 in tredici giorni soltanto congiungeva, con una ferrovia militare, le due stazioni di Porta Nuova e di Porta Vittoria in Milano.

Dove l'operosità della sua vita si svolge nel campo vasto e difficile dell'ingegneria si è quando, ingegnere capo nelle ferrovie lombardo-venete, crea i progetti dei ponti sull'Adda e sulla Muzza, del viadotto di Desenzano, del triplice ponte sul Mincio e delle costruzioni sul Chiese, dirigendone le grandiose opere, e traccia le linee delle ferrovie Milano-Magenta, Milano-Piacenza e Treviglio-Cremona. Nè è da tacersi come chiamato a dirigere la costruzione del Canale Cavour, egli assieme ad un altro compianto collega nostro, l'Ing. L. Tatti, studiasse poi ai modi di aprire nuovi canali d'irrigazione a questa pianura lombarda, che da secoli, seppe dalle acque trarre ricchezza di produzioni agricole.

In Milano abbiamo di lui le case Beretta, Merlo-Balossi e Sacchi, in Cuggiono l'Ospitale Civile.

Quando non avea speciali incarichi studiava altri progetti, come la nuova Piazza del Duomo, una nuova Dogana, una riforma del palazzo di Giustizia, la barriera di Porta Vittoria, progetti tutti conosciuti da pochi amici e che la modestia sua non volle pubblicati.

Ma ciò che nel Bossi, dimostrava indole di cuore

gentile era l'affabilità de' modi e quella cortesia serena ch'egli sapea mettere sempre nel suo conversare e nei rapporti continui con conoscenti ed amici. Uomo costretto, per ragione di lavoro, a vivere nel consorzio di operai, di braccianti, di persone use ai modi rozzi, al fare scamiciato, alle parole incisive e plebee, abituato al comando di schiere non sempre disciplinate e remissive, non s'invischiò mai di burbanze imperative, e seppe conservare quella urbanità gentile, quella benevolenza con tutti, quella morbidezza di modi e di parole che è pregio delle anime buone e tranquille.

Appartenendo ad una numerosissima famiglia, furono la sua costanza nello studio, i continui suoi sacrificii che lottarono e vinsero contro infinite difficoltà e quando col suo fermo volere, ebbe formata un'onorata e comoda esistenza, nelle domestiche pareti, trovò le consolazioni più care al cuore, negli amici la stima più affettuosa e in tutti coloro che lo conobbero quel sentimento di ammirazione che merita chi ha onestamente lavorato, e lascia esempio di una operosità non comune.

F. S.

CONSIGLIERI E SOCI ONORARI

defunti dal 1860 al 1883

CONSIGLIERI E SOCI ONORARI

defunti dal 1860 al 1883

CONSIGLIERI ACCADEMICI

Molteni cav. Giuseppe, conservatore delle Gallerie (1867).
Moglia cav. Domenico, professore emerito di ornato (1867).
Calamatta comm. Luigi, professore di incisione (1869).
Bisi cav. Giuseppe, professore emerito di paesaggio (1869).
Scrosati Luigi, professore straordinario di decorazione pratica e di pittura di fiori (1869).
Cacciatori Benedetto, ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, professore emerito di scultura (1871).
Besia Gaetano, già professore aggiunto alla scuola di architettura e membro del R. Istituto degli Ingegneri Britannici (1871).
Balzaretto comm. Giuseppe, ingegnere architetto (1874).
Sogni cav. Giuseppe, professore emerito di disegno di figura (1874).
Strazza cav. Giovanni, professore di scultura (1875).
Fanoli cav. Michele, professore di litografia (1876).
Magni cav. Pietro, professore di scultura (1877).
Riccardi cav. Luigi, professore di paesaggio (1877).
Caimi cav. Antonio, segretario e professore della scuola di storia dell'arte (1878).
Induno cav. Domenico, pittore (1878).
Sala cav. Eliseo, pittore (1879).
Sangiorgio cav. Abbondio, scultore (1879).
Miglioretti cav. Pasquale, scultore (1881).
Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, commendatore degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, senatore del Regno, Presidente emerito (1881).
Tatti cav. Luigi, ingegnere architetto (1881).
Hayez comm. Francesco, prof. e Presidente onorario, pittore (1882).
Fraccaroli cav. Innocenzo, scultore (1882).

SOCI ONORARI

Cavour conte Camillo (1862).
Frigerio barone don Ferrante (1862).
Nicolini Giovanni Battista (1862).
D'Azeglio marchese Roberto (1862).
Marchesi Luigi, pittore, di Parma (1862).
Agliati Luigi, scultore, di Como (1863).
Guhl Ernesto, di Berlino (1863).
Hess Enrico, di Düsseldorf (1863).
Vernet Orazio, di Parigi (1864).
Flandrin Ippolito, di Lione (1864).
Calame Alessandro, di Ginevra (1864).
Meyerbeer Giacomo (1864).
Ridolfi marchese Cosimo (1865).
Duret Francesco, scultore francese (1865).
Eastlake cav. Carlo, presidente della R. Accademia di belle arti di Londra (1865).
Appiani Andrea, pittore, di Milano (1865).
Gibson Giovanni, scultore inglese (1866).
D'Azeglio marchese Massimo (1866).
Baccani cav. Gaetano, architetto di Firenze (1867).
Turconi Francesco, architetto di Milano (1867).
Ingres Gio. Agostino, pittore, di Montauban (1867).
Milanesi Carlo, toscano, scrittore d'arte (1867).
Cornelius Pietro, pittore alemanno (1867).
Didron Adolfo Napoleone, architetto ed archeologo francese (1867).
Cossa Luigi, incisore di medaglie, di Milano (1867).
Marocchetti comm. Carlo, scultore, di Torino (1868).
Capalti Alessandro, pittore, di Roma (1868).
Mazzola Giuseppe, pittore, di Milano (1868).
Waagen G. F., scrittore d'arte, di Berlino (1868).
Bergonzoli cav. Giulio, scultore, di Milano (1868).
Havin L. C., di Parigi (1868).
Rossini Gioachino (1868).
Di Breme marchese Ferdinando Arborio duca di Sartirana (1869).
Focosi Alessandro, pittore, di Milano (1869).
Zuccari Fermo, architetto, di Milano (1869).
Overbek Federico, pittore, di Lubeck, morto in Roma (1869).

Tenerani cav. Pietro, scultore, morto in Roma (1869).
Faruffini Federico, pittore, di Sesto S. Giovanni (1869).
Manfredini Gaetano, di Milano (1870).
Dandolo conte cav. Tullio, scrittore d'arte, di Milano, morto in Urbino (1870).
Busca marchese Antônio, senatore del Regno, di Milano (1870).
Pedrotti Edoardo, pittore, di Torino (1870).
Negroni Prato cav. Alessandro, ingegnere architetto, di Milano (1870).
Mercadante Saverio (1870).
Minardi cav. Tomaso, pittore, di Roma (1871).
Pugnetti Natale, architetto, di Tesserete (Canton Ticino) (1871).
Rossi Angelo, pittore, di Milano (1871).
Gallo cav. Agostino, scrittore d'arte ed archeologo, di Palermo (1872).
Matas cav. Nicolò, architetto, di Firenze (1872).
Schnorr Giulio, pittore, di Monaco (1872).
Calvi nobile Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1872).
Michel Emanuele, architetto, di Milano (1872).
Forster Francesco, incisore, di Locle (Neufchâtel) (1872).
Puttinati cav. Alessandro, scultore, di Milano (1872).
Sclick conte Beniamino, architetto e scultore (1872).
Emiliani Giudici Paolo, scrittore d'arte, morto in Inghilterra (1872).
Arienti comm. Carlo, pittore, direttore della R. Accademia di belle arti di Bologna (1873).
Crivelli nobile Vitaliano, cultore delle artistiche discipline, di Milano (1873).
Manzoni nobile Alessandro, senatore del Regno, presidente onorario del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1873).
Secco-Suardo conte Giovanni, scrittore d'arte, di Bergamo (1873).
Corti Costantino, scultore, di Milano (1873).
Landseer Edwin, di Londra (1873).
Witet, scrittore d'arte (1873.
Riccardi Paolo, pittore, di Milano (1874).
Guerra cav. Camillo, pittore, di Napoli (1874).
Rovani Giuseppe, scrittore d'arte, di Milano (1874).
Brusa Angelo, primo aggiunto alla scuola d'ornato di quest'Accademia (1874).
Chierici Alfonso, pittore, di Reggio d'Emilia (1874).

Cipolla comm. Antonio, architetto, di Napoli, morto in Roma (1874).
Kaulbah Guglielmo, pittore, di Monaco (1874).
Rio Alessio Francesco, di Parigi (1874).
Marchesi Luigi, scultore, di Saltrio (1874).
Bisi cav. Michele, incisore, di Milano (1874).
Borromeo conte Renato, di Milano (1875.
Coghetti prof. cav. Francesco, pittore, presidente dell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma (1875).
Juvara Aloysio cav. Tomaso, incisore, direttore della Calcografia di Roma (1875).
Biella Angelo, scultore, di Milano (1875).
Bruni cav. Fedele, pittore, morto a Pietroburgo (1875).
Schnaase Carlo, scrittore d'arte, di Danzig, morto in Wiesbaden (1875).
Zuccoli cav. Luigi, pittore, di Milano (1876).
Pollastrini Enrico, pittore, di Livorno (1876).
Bellezza Giovanni, cesellatore, di Milano (1876).
Pietrasanta Angelo, pittore, di Milano (1876).
Alvino cav. Enrico, architetto, di Napoli (1876).
Scattola Domenico, pittore, di Verona (1876).
Clerichetti Luigi, architetto, di Milano (1876).
Giganti Giacinto, pittore, di Napoli (1877).
Wyatt Digby, architetto, di Londra (1877).
Imperatori avv. cav. Gio. Batt.., di Milano (1877).
Vandoni cav. Giuseppe, ingegnere architetto, di Milano (1877).
Martini prof. cav. Pietro, scrittore d'arte, segretario della R. Accademia di belle Arti di Parma (1877).
Mengoni comm. Giuseppe, architetto, di Bologna (1877).
Bonghi Diego, scrittore d'arte, di Napoli (1877).
Gonzales cav. Pietro, di Milano (1878).
Cremona Tranquillo, pittore, di Milano (1878).
Fernkorn Antonio, scultore (1878).
Lombardini comm. Elia, ingegnere architetto, membro del Regio Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1878).
Pandiani comm. Giovanni, scultore, di Milano (1879).
Tantardini comm. Antonio, scultore, di Milano (1879).
Coutur Tomaso, pittore, di Parigi (1879.
Poldi-Pezzoli nob. cav. Giacomo, di Milano (1879).
Agneni Eugenio, pittore, di Roma (1879).
Viollet-Le-Duc Eugenio, architetto e scrittore d'arte, Parigi (1879).

Masciaga dott. Giovanni, di Milano (1879).
Pegrassi Salesio, scultore decoratore, di Verona (1879).
Mellini Napoleone, pittore, di Milano (1880).
Clavé Pellegrino, pittore, di Barcellona (1880).
Manjarrès don Josè, scrittore d'arte e professore d'estetica nell'Accademia di belle arti di Barcellona (1880).
Lessing Carlo Federico, pittore, Carlsruche (1880).
Camporesi cav. prof. Pietro, di Roma (1880).
Saporiti Rocca conte Apollinare marchese della Sforzesca, di Milano (1880).
Bigi avv. Quirino, scrittore d'arte, di Correggio (1880).
Gatti Giuseppe, pittore scenografo, professore di prospettiva nel R. Istituto di belle arti di Urbino (1880).
Selvatico marchese Estense cav. Pietro, scrittore d'arte, di Padova (1880).
Guarnerio Pietro, scultore, di Milano (1881).
Brambilla cav. Giov. Batt., amatore d'arte, di Milano (1881).
D'Adda Salvaterra marchese Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1881).
Espalter Gioachino, pittore, di Madrid (1881).
Duprè comm. Giovanni, scultore, di Firenze (1882).
Blanc Carlo, scrittore d'arte, di Parigi (1882).
Lodi cav. Fortunato, architetto, di Bologna (1882).
Trecourt Giacomo, già professore di pittura nelle scuole comunali di belle arti in Pavia (1882).
Garibaldi Giuseppe (1882).
Simonis Eugenio, scultore, Brusselle (1882).
Valtorta Giovanni, pittore, di Milano (1882).
Castoldi Guglielmo, pittore, di Milano (1882).
Bonnegràge cav. Carlo, pittore, di Parigi (1882).
Bossi cav. Gio. Batta., architetto, di Milano (1882).
Raimondi comm. Carlo, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti di Parma (1883).
Wagner Riccardo di Monaco (1883).
Pisoni Angelo, architetto, di Milano (1883).
Romano Carlo, scultore, di Milano (1883).
De Fabris comm. Emilio, di Firenze (1883).
Fossati cav. Gaspare, architetto, di Morcote (1883).
Gamba comm. Enrico, pittore, professore di disegno di figura nella R. Accademia albertina di belle arti di Torino (1883).

ONORANZE AD HAYEZ

PRIMO ANNIVERSARIO

La Reale Accademia di belle arti, volendo solennizzare il primo anniversario della morte dell' illustre Hayez, delegava una deputazione a recarsi, nella mattina dell'11 Febbrajo, al Cimitero Monumentale, per deporre una corona sulla tomba del compianto suo Presidente onorario. — Al tocco veniva inaugurata una lapide commemorativa con iscrizione dettata dal chiarissimo Senatore Massarani e collocata presso la porta d'accesso allo studiolo, già occupato dall'insigne artista, che dal Governo fu concesso a perpetuità come custodia dei cimelii donati alla R. Accademia dalla signora Angiolina Rossi-Hayez.

Intervennero a questa solenne cerimonia il Corpo insegnante, molti Consiglieri accademici e Soci onorari, Autorità governative e comunali, uomini di lettere, e ammiratori dell' Hayez. — Il Sig. Presidente della R. Accademia col discorso che quì in seguito pubblichiamo, brevemente ricordava i meriti del perduto, e dopo che il Notajo D. Ticozzi ebbe letto l'atto di donazione della signora Hayez, il Segretario conte Sebregondi redigeva il verbale cui apposero le proprie firme molti degl' intervenuti, quale testimonianza di altissima stima verso un artista che ebbe tanta parte di gloria nel secolo nostro.

Parole lette dal comm. prof. Luigi Bisi, Presidente di questa R. Accademia.

Oggi, o Signori, si compie l'anno dacchè è morto Francesco Hayez, e l' Accademia vuole che questo giorno non passi inosservato, perchè la memoria di coloro che l' hanno onorata è tributo di affetto e di stima che deve essere vivo nel cuore degli amici che a poco a poco pur troppo se ne vanno, e nobile esempio ai giovani che arrivano.

E anzitutto un ringraziamento alle Autorità del Governo e del Municipio, a tanti estimatori di quell'artista insigne e agli scolari di lui, per aver dato col loro intervento un' impronta solenne a questa cerimonia e una testimonianza di onore al nome di Hayez, coll'assistere all'atto che consacra a perpetuità lo studiolo del nostro artista.

E quì devo ricordare come Istituti ed Accademie alle quali appartenne l' illustre perduto si fanno in questo giorno rappresentare alla cerimonia da' loro delegati; nè i discepoli di lui vogliono rimanere muti. Valaperta scrive affettuose parole di ricordo, dicendo *che il loro Maestro diede l'esempio della più ingenua bontà accoppiata alla più grande saldezza di convinzioni; che con imparziale indulgenza insegnò loro a*

rispettare qualsiasi indirizzo dell'arte. — Coll'altezza del suo intendimento non solo li voleva pittori, ma li voleva anche uomini.

Un nostro allievo che coltiva gli studi dell'arte e quelli delle lettere, vestì affettuosi pensieri con forme gentili ed io lo pregherò di leggere i suoi versi, che possiamo chiamare il fiore deposto dai nostri giovani artisti sulla tomba del venerando Maestro.

La mia parola, o Signori, non è l'esordio di una commemorazione. Dire del perduto i meriti artistici, le semplici virtù del cuore, le lotte sostenute, le vittorie riportate, non è assunto mio. Il Segretario della nostra Accademia incaricato dal Consiglio di preparare una memoria completa di quella vita di lavoro e di gloria, ebbe la fortuna di raccogliere, su di essa, interessanti notizie, che usciranno alla luce quando, nella ventura primavera, il solerte Comitato riuscirà, come noi tutti dobbiamo sperare, ad esporre in una pubblica Mostra le opere più pregevoli di Francesco Hayez. — Allora vedremo l'artista nella sua estrinsecazione operosa, allora leggeremo gli episodi di una vita che incomincia sul finire dello scorso secolo, per terminare quando, nel nostro, le evoluzioni artistiche si succedono con febbrile rapidità (1).

Oggi quì raccolti nell'aula dove per trent'anni Hayez fu Maestro, inauguriamo il piccolo studio dove egli

---

(1) Non essendo ultimato il lavoro, verrà pubblicata in seguito la monografia di cui si parla. F. S.

compose tante opere egregie, quì guida amorosa, paziente, egli cercava d' infondere nell' anima di tanti giovani i sublimi concepimenti dell'arte, di rivelar loro i segreti della tavolozza, le semplicità del bello, i misteri del vero; quì egli a ripetere — *disegno*, — *disegno* — quasi a frenare l'impetuosità dei giovani ingegni; là nel suo studio l'artista raccolto nelle severe meditazioni, nella lettura della storia veneta, per lui ispiratrice dei poemi del suo pennello; là l'amico che accoglieva l'amico visitatore.

Con delicato pensiero la figlia adottiva, signora Angiolina Rossi-Hayez, desiderò che lo studio dove egli per tanti anni visse e lavorò, rimanesse dedicato ad una rispettosa memoria e non avesse a subire le vicende che non risparmiano nemmeno i luoghi più sacri.

A questo scopo la signora Hayez offriva in dono all'Accademia gli oggetti tutti che appartenuti al compianto suo padre ivi si trovavano, aggiungendo altre opere di lui, tra le quali un prezioso suo ritratto; e deponendo financo le insegne cavalleresche di cui era insignito e che per consueto si serbano nelle famiglie, tra i più onorati ricordi.

L'Accademia esprimendo al Governo il nobile desiderio della signora Hayez lo accompagnava dei suoi voti; e il Governo l'accolse promovendo un Decreto dal Re che autorizza questa R. Accademia di Belle Arti ad accettare la fatta donazione e a conservare in perpetuo questo studio nello stato in cui esso si trovava quando l'artista lo lasciò per sempre.

Questo che è atto di pietà filiale, è pure una nuova testimonianza dell'alta stima che il Governo tributa agli uomini che sanno coll'ingegno e col lavoro onorare la patria.

Stamane una Deputazione delegata dall' Accademia recava sulla fossa dell'estinto una funebre corona.

Ora invito il pubblico Notajo a leggere l'atto di donazione; poi, scoperta la lapide dettata dall'illustre nostro Collega Senatore Tullo Massarani, visiterete, o Signori, lo studio di Francesco Hayez che da oggi innanzi resta aperto al pubblico.

Il Dall'Ongaro chiama il nostro Hayez « l'operoso « Briareo che pareva lavorasse con cento braccia, tanti « erano i quadri grandi e piccoli che d'anno in anno « attestavano la fecondità del suo genio. »

E noi oggi rendiamo omaggio a quell'artista nonogenario dalle tante ispirazioni progressive, e a quell'arte seria che apre le nuove vie del bello e del vero con temperanza di stile e studi meditati.

Iscrizione della lapide collocata presso la porta d'accesso allo studiolo del prof. comm. Francesco Hayez.

FRANCESCO HAYEZ

INSEGNATA LA PITTVRA A TRE GENERAZIONI

IN QVESTO STVDIOLO

LASCIÒ TRACCIE DEL SVO PENNELLO

CHE LA FIGLIVOLA EREDE

CONSEGNA

A LA RIVERENZA DEI POSTERI

MDCCCLXXXIII.

Verbale della cerimonia.

Oggi, giorno di domenica, 11 Febbraio 1883, primo anniversario della morte del professore Francesco Hayez, si apriva al pubblico lo studio posto nel palazzo di Brera e concesso dal Governo a perpetuità per custodia degli oggetti donati a questa R. Accademia di belle arti dalla signora Angelina Rossi-Hayez, registrati nell' elenco dell'Atto di donazione.

Presenziavano la cerimonia onorevoli rappresentanze della Nazione, autorità Governative e Municipali, molti distinti cittadini, professori, accademici, soci onorari e scolari di questa R. Accademia.

A rappresentare la R. Accademia delle arti del disegno in Firenze, e quella romana di S. Luca, veniva delegato questo Presidente comm. Luigi Bisi; a rappresentare la R. Accademia Albertina delle belle arti, il cav. prof. Bartolomeo Giuliano; a rappresentare l' Accademia di belle arti in Venezia, il cav. professore Giuseppe Mongeri. I professori dell' Accademia viennese con telegramma di stamane, prendono parte a questa commemorazione, e così con sua lettera l'Accademia Ligustica di belle arti di Genova.

Il Presidente comm. Luigi Bisi, esposto il motivo di questa adunanza, invitava il signor dottore Cesare Ticozzi, pubblico notaio in Milano, a dar lettura dell'Atto di donazione e di accettazione degli oggetti ed opere d'arte di cui sopra e del Decreto Reale 26 Novembre 1882.

Viene in seguito scoperta la lapide commemorativa collocata al lato sinistro della porta d' ingresso dello studio indicato. L' epigrafe fu dettata dall'illustre Senatore Tullo Massarani.

Letto il presente, sotto il quale vengono apposte le firme degli intervenuti, lo si depone negli Atti della R. Accademia di belle arti a ricordo della solennità d'oggi.

FIRMATI I SIGNORI:

Luigi Bisi, Presidente
Casnedi Raffaele
G. Mongeri
Salvatore Mazza
Francesco Barzaghi
Achille Dovera
Formis Achille
Terzaghi Arch. Enrico
Bartolomeo Benvenuti
C. Clericetti
Massara Fedele
Prof. Claudio Bernacchi
Cesare Oliva
Longana Antonio
Labus Stefano
Cesare Cantù
Giovanni Rizzi
Carlotta Bianchi Belloni
Rachele Casnedi
Fulvia Bisi
Ambrogio Borghi
Carlo E. Visconti
Rinaldi Alessandro
Albasini Scrosati, Presidente Società Belle Arti
D. Giulio Carotti
Pietro Marzorati
Emilio Dragoni
Pompeo Castelfranco
Michele Cairati
Avv. F. Mocchetti
Ugo Zannoni

Giulio Carcano
Belgioioso Luigi
D. G. Strambio
Federico Odorici
Giuseppe Bertini
Spertini Giovanni
Sangiorgio Gaetano
Ing. Toretta
Panzeri Carlo
Panzeri Eligio
Polli Luigi
Meraviglia Enrico
Luca Flaminio
Spinetti Abramo
Mattoi Edoardo
Riva Natale
Federico Bianchi
Giuseppina Negroni Prati Morosini
Pagliano Eleuterio
Maspero Paolo
Angioletta Clerici
Enrichetta Münster
Sofia Albini
Angela Caimi
Antonietta Albini Fioretti
Zara Vittorio
Bisi Emilio
Vespasiano Bignami
Mentessi Giuseppe
E. Diani
Grassi Antonio
Luigi Valtorta
Andrea Saltarelli
Luigi Vimercati
Giovanni Servi
D.r C. Ticozzi
F. Sebregondi, Segretario

Dall'Atto di donazione della signora Angela Rossi-Hayez, a rogito del dottore Cesare Ticozzi.

Oggetti d'arte.

Opere eseguite dal commendatore prof. Francesco Hayez. Sei dipinti ad olio e cioè: Due studî di nudo; una bagnante; un ritratto dell'autore, tre quarti di figura; un vaso con fiori; una testa di tigre. Due bozzetti ad olio: Giulio Cesare in Senato e S. Ambrogio che ricusa l'entrata nel tempio all'Imperatore Teodosio; due dipinti rimasti incompiuti: l'uno, Pietro Rossi, composizione, l'altro, ritratto dell'autore, testa; due acquarelle: La sete dei primi Crociati sotto Gerusalemme ed Alberico da Romano che si dà prigioniero colla famiglia al Marchese d'Este; ed un disegno a matita rappresentante Sansone col leone da lui ucciso.

Medaglia in bronzo, commemorativa delle cinque giornate del 1848, disegnata da Francesco Hayez.

Incisione (ritratto di Ant. Rosmini), quattordici fotografie ed una litografia, tolte dai dipinti del detto autore.

Album contenente ventidue litografie, ricavate dai disegni eseguiti dal prof. Hayez pel romanzo l'Ivanhoe del Walter Scott.

Incisione di Raimondi (ritratto di F. Bellotti).

Decorazioni conferite al prof. comm. Francesco Hayez, e cioè: di cav. degli ordini della Corona Ferrea, del merito civile di Savoja e della Guadaluppa, di commendatore degli ordini della Corona d'Italia e de' SS. Maurizio e Lazzaro e di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Medaglia d'argento ed altra in bronzo col ritratto dello stesso professore Hayez; onoranza della città di Venezia.

Libri.

Delle metamorfosi d'Ovidio.

Della storia bresciana; ragionamento di Giuseppe Nicolini.

Appendice alle osservazioni sui teatri e sulle decorazioni di Paolo Landriani.

Descrizione della Palestina o storia del Vangelo, illustrato coi monumenti dal dott. Giulio Ferrari.

Intorno all'incisore Samuele Jesi da Correggio; discorso biografico di Quirino Bigi.

Catalogo delle opere d'arte contenute nella sala delle sedute dell'Accademia di Venezia.

Guide général du Musée royal bourbon, par Bernarde Quaranta.

Compendio della Storia dei re Longobardi, da Alboino sino a Francesco I.

Elogio storico di Pietro Novelli, scritto da Agostino Gallo, con incisione.

Della Cassa per la processione del Corpus Domini e di alcuni altri lavori a cesello per la Cattedrale di Genova. Appunti di Sante Varni.

I Lombardi alla prima crociata. Canti 15 di T. Grossi. Vol. 3.

Guttenberg. Dramma storico di Pietro Rotondi.

Lettere su Messina e Palermo di Paolo R., pubblicate per cura di Gabriele Quattromani.

Raccolta di poesie inedite in dialetto milanese, di Carlo Porta.

Description de la clyptothéque de S. M. Louis I. roi de Bavière, pour Leon de Kleuz et Louis Schorn.

Dell'arte di vedere nelle belle arti del disegno, secondo i principj di Sulzer e di Mengs; operetta di Francesco Milizia.

Grammatica francese in 45 lezioni, di Carlo Grassini.

Corso completo di lingua francese ad uso degli italiani, ovvero grammatica francese di Salvatore Tometti.

Vocabolario della lingua italiana di Antonio Sergent, con copiose aggiunte tolte dal Dizionario di N. Tommaseo.

N. 8 Opuscoli di materie diverse.

La Bagnante, quadro ad olio del prof. Francesco Hayez. Illustrazione di Agostino Antonio Grubissich, con incisione.

Oggetti diversi.

Drappo di raso celeste, damascato a fiori e figure in seta bianca.

Piccolo drappo rosso e giallo damascato.

Una veste di studio del prof. Hayez, con berretto di velluto.

Tavolozza, poggiamani, righe, squadre e compasso.

Cavaletto a tre sostegni, in legno noce.

Simile in legno pecchia.

Scaffaletto in legno noce.

Cassetta in legno noce con pennelli, spattola, colori e pietra di porfido.

Tondo con tazza e bottiglia di vetro.

ESPOSIZIONE DELLE OPERE DEL Comm. Prof. HAYEZ

(3 settembre al 4 ottobre 1883).

Il Consiglio accademico, accettata la proposta d'una Esposizione retrospettiva delle opere di F. Hayez da farsi contemporaneamente a quella annuale di belle arti, ne affidava l'effettuazione al Comitato per onoranze ad Hayez, composto dei Signori:

Luigi Bisi, *Presidente.*

Giuseppe Bertini. — Giulio Carcano. — Emilio Dragoni. — Tullo Massarani. — Giuseppe Mongeri. — Eleuterio Pagliano. — Giovanni Servi. — Francesco Valaperta.

F. Sebregondi, *Segretario.*

Questo, nell' intento di concentrare in pochi l' ordinamento di quella Mostra, nominava una speciale sub-commissione nelle persone dei Signori Francesco Valaperta, pittore, Avv. Emilio Dragoni e conte F. Sebregondi; i quali si occuparono della scelta e del collocamento delle opere.

S. M. il Re, graziosamente concedendo il gran

quadro della *Sete*, dava un nobile esempio agli altri possessori di opere dell'Hayez, e fu una vera gara in tutti ad offrire dipinti per un'Esposizione che diventava una postuma dimostrazione di stima verso l'insigne artista perduto.

I locali designati dall'Accademia per tale Esposizione furono quelli attigui allo studiolo dell'illustre professore e cioè la scuola dell'Hayez, quella di pittura del prof. Bertini e la sala delle statue. Quantunque la Commissione potesse disporre di locali abbastanza vasti, si trovò alquanto inceppata nella espansione che avrebbe voluto dare a quella Mostra, dall'essere i suddetti locali illuminati da una sola parte e dalle grandi dimensioni di alcune tele. Il che limitò a 87 le opere esposte, rinunciando a quelle che si trovavano lontane o all'estero. Il numero dei quadri storici e di composizione fu di 28, 43 i ritratti e le teste per studio, ed un quadro di fiori; tutti questi 72 dipinti sono ad olio. Figuravano in detta Esposizione un dipinto a fresco su mattone e 14 acquarelli e disegni diversi.

Tra questi non sono annoverati i tredici lavori posti nella camera propriamente detta studio dell'Hayez, cioè quelli componenti il dono fatto dalla signora Angiolina Rossi-Hayez, e che restano continuamente esposti al pubblico.

Il Cav. Giuseppe Mongeri pubblicava il Catalogo cronologico dell' Esposizione, facendolo precedere da una sua biografia di Francesco Hayez, e il signor Antonio Ferrari ritrasse in fotografia le opere principali

esposte in questa occasione per raccoglierle in un Albo artistico.

L' Esposizione venne aperta il giorno 3 settembre, chiusa il 4 ottobre, e cinquemila e più visitatori e gli articoli di molti giornali ne dimostrarono l'importanza e il vivo interesse destato nel pubblico. Dessa segna una pagina nella Storia dell'Arte di non poco interesse e certamente queste Mostre retrospettive, mentre tornano d' utile grandissimo agli studiosi di cose d' arte, ne improntano le epoche circoscrivendo le fasi che attraversano.

L' Accademia quindi che ne fu l' iniziatrice e che assegnava 3000 lire a questo scopo, può essere lieta del risultato ottenuto e del modo col quale venne ordinata.

NOTIZIE DIVERSE

LIBRI DONATI ALL'ACCADEMIA

durante l'anno scolastico 1882-83.

Accademia Raffaello di belle arti in Urbino = Pel IV centenario natalizio di Raffaello Sanzio. Cantata del maestro commendatore Lauro Rossi, su parole di Vincenzo Romani.

La stessa = Celebrando gli Urbinati il IV centenario del sommo lor conterraneo Raffaello Sanzio. Parole di Terenzio Mamiani.

Accademia Reale di belle arti in Carrara = Atti di quell'Accademia, riferibili agli anni scolastici 1879-80; 1880-81; 1881-82.

Accademia Reale di belle arti in Venezia = Atti di quell'Accademia riferibili all'anno 1881.

Amministrazione della veneranda fabbrica del Duomo = Annali della fabbrica del Duomo — Volume V e l'Appendice al Volume I.

Ateneo di Brescia = Commentarî di quell'Ateneo, per l'anno 1882.

Belgrano Luigi Tommaso = La Porta soprana di Sant' Andrea in Genova. Cenni storici, artistici e tecnici.

Beltrami cav. Luca = L' Hôtel de Ville di Parigi e l' architetto Domenico da Cortona.

Lo stesso = Il Lazzaretto di Milano.

Lo stesso = La facciata del nostro Duomo.

Lo stesso = L' Architettura all' Esposizione industriale del 1881. Appunti.

Borsani Gio. Battista = Corso d'ornamenti; stile del 1500.

Busiri comm. Arch. Andrea = Monumento alle tre arti sorelle; disegno cromolitografico — Il papiro dell'Ercolano — Saffo, con autografi del donatore — Iconostasio per la Basilica di Grottaferrata; disegno cromolitografico.

Lo stesso = Monumento alle tre arti sorelle; studii e disegni. Dedicato alle tre illustri città italiane Urbino, Caprese e Castel-Durante, nel IV centenario di Raffaello Sanzio.

Clericetti prof. cav. Celeste = Relazione dei Giurati dell'Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano. Sez. IV — Classi 55 e 56.

Colombo Giuseppe = Vita ed opere di Gaudenzio Ferrari.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Firenze = Atti di quel Collegio — Anno VII, 1882, giugno-dicembre; Anno VIII, 1883, gennajo-giugno.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano = Atti di quel Collegio — Anno 1882, fasc. 3 e 4.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Palermo = Atti di quel Collegio — Anno 1882, fasc. 1, 2, 3 e 4. Anno 1883, fasc. 1 e 2.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Roma = Atti di quel Collegio — Anno V, 1881, fasc. 2. Anno VI, 1882, fasc. unico. Anno VII, 1883, fasc. 1 e 2.

Comitato per l' erezione di un ricordo monumentale al conte comm. Carlo Barbiano di Belgiojoso = Inaugurazione in Brera del ricordo monumentale — 22 giugno 1882.

Crespi Luigi = L'artista osservatore della pittura e della scultura dei nostri giorni.

De Dartein Fernand = Réponse aux observations présentées par M. Alfred Ramé sur l'église dei Saint-Ambroise a Milan.

Deputazione provinciale di Milano = Atti del Consiglio provinciale di Milano — Anno 1881.

Fabbriceria della basilica di S. Marco in Venezia = La basilica di S. Marco in Venezia nel suo passato e nel suo avvenire.

Gussalli Antonio = Di Pietro Giordani; lettere ed atti per l'Accademia di belle arti in Bologna, pubblicazione di Luciano Gussalli.

Istituto di belle arti delle Marche in Urbino = Atti di quell'Istituto riferibili all'anno 1881-82.

Istituto di belle arti in Vercelli = Documenti e notizie intorno agli artisti vercellesi, di Giuseppe Colombo.

Istituto Reale di belle arti in Napoli = Premiazione per gli alunni; Anno 1881-82.

Istituto Smithsoniano in Washington = Annual report-1880.

Lo stesso = List of foreign correspondents of the Smithsonian Institution, 1882.

Istituto tecnico superiore di Milano = Programma per l'anno 1882-83.

Mella conte Edoardo = La Cassa già di deposito delle ossa del Cardinale Guala Bicheri, illustrata da Edoardo Mella.

Ministero di agricoltura, industria e commercio = Esposizione Universale del 1878 in Parigi. Relazioni dei Giurati italiani — Classe XX — Ceramica.

Ministero della pubblica istruzione = La Cappella di S. Pietro nella Reggia di Palermo — Dispense 17, 18 e 19.

Mongeri Giuseppe = Il Libro dell'arte. Volume di testo ed uno di tavole.

Lo stesso = Catalogo generale ufficiale dell'Esposizione di belle arti in Roma-1883.

Municipio di Milano = Atti del Municipio riferibili all'anno di amministrazione 1881-82.

Municipio di Roma = Parole rivolte alle LL. MM. dal ff. di Sindaco Duca L. Torlonia, nell'atto d'inaugurare solennemente la prima Esposizione di belle arti in Roma.

Muoni Damiano = Gli Antignati organari insigni e serie dei Maestri di Cappella del Duomo di Milano.

Nieper Lodovico = Die Königliche Kunstakademie und kunstgewerbeschule in Leipzig. Amtlicher Bericht des Directores der Akademie = Mit einunddreissig Abbildungen.

Palmieri Nuti Giuseppe = Sulla vita e le opere di Domenico Beccafumi detto Mecarino, artista Senese del secolo XVI. Discorso letto per la solenne distribuzione dei premii triennali al R. Istituto provinciale di belle arti in Siena il 20 agosto 1882.

Rocchi Mariano = Il Verista. Corso d'ornato ad uso delle scuole tecniche e normali e degli Istituti Tecnici.

Sangiorgio prof. dott. Gaetano = I latini in Europa.

Società per la esposizione permanente di belle arti in Milano = Esercizio 1882.

Städel'sche Kunstinstitut = Zehnter Bericht über das städel'sche Kunstintitut durch die Administration veröffentlicht. März 1883 — Frankfurt am Main.

LIBRI ACQUISTATI ED ASSOCIAZIONI

per la Biblioteca accademica (1883).

Acquisti.

BODE W. = Donatello a Padoue — Gattamelata et les sculptures du Santo, orné de 23 planches phototypiques inaltérables; traduction revue et corrigée par Charles Yriarte. Volume unico.
CHESNEAU ERNEST = La peinture anglaise. Vol. unico.
DUPRÉ GIOVANNI = Scritti minori e lettere. Vol. unico.
EASTLAKE CHARLES L. = Notes on the principal pictures in the Brera Gallery at Milan. Vol. unico.
GONSE LOUIS = L'art japonais. Vol. due.
HAVARD HENRY = L'art dans la maison. Vol. unico.
LACROIX PAUL = Sciences et lettres au Moyen Age et a l'epoque de la Renaissance.
» Vie militaire et religieuse. » »
» Les arts. » »
» XVII Siècle. Institutions, usages et costumes.
» » » Lettres, sciences et arts.
» XVIII » Institutions, usages et costumes.
» » » Lettres, sciences et arts.
» Directoire, Consulat et Empire. Moeurs et usages, lettres, sciences et arts. Vol. otto.
LETAROUILLY PAUL = Le Vatican et la Basilique de Saint Pierre de Rome. Vol. due.
MENARD RENÉ = La vie privée des anciens. — Les institutions de l'antiquité. Vol. quattro.
MEYER = Lexikon des Allgemeinen Wissens. Vol. due.
MOLMENTI = Tiepolo; la Villa Valmarana. Vol. unico.
MUNTZ EUGÈNE = Raphaël. Sa vie, son œuvre et son temps. Vol. unico.
PAUTASSI VINCENZO = I Codici miniati. Vol. unico.

Perking Charles = Les sculpteurs italiens. Vol. tre.
Richter J. P. = Scritti letterarii di Leonardo da Vinci, cavati dagli autografi. Vol. due.
Venturi Adolfo = La R. Galleria Estense. Vol. unico
Weerth (Aus'm) Ernest = Wandmalereien des Christlichen mittelalters den Rheinlanden. Vol. unico.
Nel centenario di Raffaello d'Urbino a dì XXVIII di marzo del MDCCCLXXXIII. Il Comitato delle Feste pubbliche auspice il Comune di Roma. Vol. unico.

Associazioni.

Architektonisches Skizzen-Buch (1883).
Architettura (L') del ferro; dispensa 43ª alla fine dell'opera.
Art (L'). Revue hebdomadaire illustrée (1883).
Art (L') e l'industrie. Organe du progrés dans toutes les branches de l'industrie artistique (1833).
Art (L') pour tous. Encyclopédie de l'art industriel et décoratif; publié sous la direction de M. Cl. Sauvageot (1883).
Arte (L') romana al medio-evo. Appendice agli studi sui monumenti dell'Italia meridionale dal IV al XIII secolo, per Demetrio Salazaro.
Basilica (La) di San Marco in Venezia, pubblicata da Ferdinando Ongania, in continuazione di quella di G. e L. Kreutz. Dispense 1.ª 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª e 6.ª
Bollettino ufficiale del R. Ministero della Istruzione pubblica (1883).
Case (Le) ed i monumenti di Pompei, di Nicolini; dispensa 74.ª
Chronique des arts et de la curiosité (1883).
Courrier de l'art. Chronique hebdomadaire (1883).
Encyclopédie d'architecture. Revue mensuelle des travaux publics et particuliers; publiée sous la direction d'un Comité d'architectes et d'ingégnieurs (1883).
Étude sur l'architecture lombarde et sur les origines de l'architecture Romano-Byzantine, par F. De Dartein; livre XXIV.
Famiglie celebri italiane. Litta.
Gazette des architectes et du batiment. Annuaire de l'architecte et du constructeur. Revue hebdomadaire (1883).

Histoire de l'art dans l'antiquité, par Georges Perrot et Charles Chipiez; serie 9. e 10.

Italia (L'). Periodico artistico illustrato (1883).

Italia (L') artistica (1.° semestre 1883).

Journal de menuiserie. Revue mensuelle; sous la direction de P. Chabat (1883).

Libro (Il) dell'arte, di Giuseppe Mongeri; dispensa 23ª alla fine dell'opera.

Magasin pittoresque, rédigé sous la direction de M. Edouard Chartou (1883).

Notizie dei professori del disegno in Liguria, dalle origini al secolo XVI, di Federico Alizeri.

Nuova antologia. Rivista di scienze, lettere ed arti (1883).

Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze, disegnate e descritte da Riccardo ed Enrico Mazzanti e Torquato Del Lungo; dispense 17.ª 18.ª e 19.ª

Raccolta di disegni autografati per edifizî pubblici e privati, di città e di campagna, di C. A. Negrin (1883).

Revue général de l'architecture et des travaux publics, fondée et dirigée par M. Cesar Daly. (1883).

Ricordi di architettura; raccolti, autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini (1883).

Studio teorico-pratico delle ombre e del chiaroscuro del prof. Enrico Becchetti; dispensa 1.ª 2.ª

SUPPELLETTILE SCIENTIFICA
ED OGGETTI D'ARTE
pervenuti per dono, per acquisto
od in seguito a concorsi, durante l'anno 1883.

Doni.

DAL comm. prof. LUIGI BISI = Due pezzi di decorazione ornamentale in terra cotta — *Rinvenuti nella casa in via Orso Olmetto, N.* 6.

Piccolo oggetto in bronzo — *Rinvenuto nell'Arena dell'Anfiteatro romano scoperto presso Ventimiglia.*

Due tubi di forma cilindrica con estremità conica che innestati l' uno nell' altro formavano anelli costituenti la vôlta della basilica di Fausta in Milano — *Provenienti dalla basilica di S. Ambrogio.*

Dal sig. FILIPPO DE-FALCO = Testa d'uomo; dipinto ad olio di Carlo De-Falco.

DALLA sig.ª EMILIA FRANZONI STALDER = Frammento in marmo di architrave con sculture d'epoca romana — *Rinvenuto nel* 1882 *in occasione d'uno scavo praticato nella casa in via Bossi, N.* 2.

DAL cav. architetto ENRICO TERZAGHI = Frammento d'iscrizione romana, in pietra. — *Rinvenuto nel* 1874 *negli scavi praticati per la ricostruzione della via Andegari, N.* 18.

Tre pezzi di decorazione ornamentale, in terra cotta — *Provenienti dalla cappella di S. Pietro Martire, presso la chiesa di S. Eustorgio in Milano.*

Otto vasi fittili cinerari, alcuni a fondo unito, altri con ornamenti a colori, contenenti avanzi di ossa umane combuste; una rozza scodelletta in terra cotta ed un coperchietto in vetro — *Trovavansi in un sepolcreto disotterrato nel* 1867 *nel cortile della casa sul corso di Porta Ticinese, N.* 107*, e che risvolta sulla piazza di S. Eustorgio.*

Due mattoni d'epoca romana — *Rinvenuti negli avanzi dell'antica torre detta dei Malsani, già esistente presso il Carrobbio.*

Fac-simile in gesso di un piccolo monumento in bronzo scoperto nel 1875 a Sabina di Pozzolengo, in vicinanza di Piacenza.

Acquisti coi fondi dell'Accademia.

Sei Incisioni, avanti lettera, tolte dagli affreschi del Correggio, e cioè:
- Il Salvatore in gloria;
- Putti del cervo;
- Primo gruppo d'Apostoli in S. Giovanni;
- S. Flavio vescovo;
- S. Bernardo vescovo;
- S. Giovanni Battista.

Ritratto di S. M. il Re Umberto I.°, mezza figura dipinta ad olio da Luigi Sacchi.

Marina; dipinto ad olio di Luigi Riccardi.

Paesaggio con effetto di temporale; idem.

Paesaggio con macchiette; idem.

Alessandro Volta; busto in gesso, preso dall'originale di Giovanni Battista Comolli.

Centosessanta fotografie, per l'insegnamento della Storia dell'Arte.

Acquisti coi fondi dell'Esposizione.

Spoglie opime; dipinto ad olio, di Lorenzo Delleani.

In riposo; statuetta in bronzo di Luigi Secchi.

Oggetti pervenuti in seguito a concorsi.

Torricelli; due terzi di figura, dipinto all'olio di Napoleone Boni; premiato nel concorso Canonica del 1883.

Disegni architettonici eseguiti da Giuseppe Locati nel concorso per la pensione Oggioni del 1883. Tav. 9.

Progetto di una Barriera per la nuova Porta Tenaglia, di Raimondo d'Aronco, premiato nel concorso Vittadini del 1883, Tav. 6.

Progetto per la facciata del Duomo di Milano del cav. Carlo Ferrario, premiato nel concorso Canonica del 1883. Tav. 3 con relazione.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

ad uso degli alunni della R. Accademia di belle arti in Milano.

Doni.

Boito Camillo = Leonardo, Michelangelo, Andrea Palladio; studi artistici. Vol. unico.
Magistretti Pietro = Manzoni e Dupré; pensieri di Benedetto Prina — Opuscolo.
Mongeri Giuseppe = L'Arte in Milano. Vol. unico.

Acquisti.

Aristofane = Le nuvole — Le rane. Vol. unico.
Azeglio Massimo = Scritti politici e letterari. Vol. due.
» Lettere al fratello Roberto. Vol. unico.
» Lettere a sua moglie L. Blondel. Vol. unico.
» Lettere a Giuseppe Torelli. Vol. unico.
Barrili Ant. Giulio = Santa Cecilia. Vol. unico.
» L'olmo e l'edera. Vol. unico.
» Val d'Olivi. Vol. unico.
Belgiojoso Carlo = Repubblicani e Sforzeschi. Vol. due.
» Giangaleazzo Visconti conte di Virtù. Vol. due.
» La nostra casa. Vol. unico.
Berni Francesco = Orlando innamorato. Vol. due.
Betti Salvatore = L'illustre Italia. Vol. unico.
Bonfadini Romualdo = Milano nei suoi momenti storici. Vol. primo.
Bonghi Ruggero = La storia antica in Oriente e in Grecia. Vol. unico.
Byron Giorgio = Mazzeppa. Vol. unico.
» Lara. Vol. unico.
Camoens = I Lusiadi. Vol. unico.

Cantù = Storia italiana. Vol. unico.
Capuana Luigi = Studî sulla letteratura contemporanea. Vol. unico.
Carcano Giulio = Dolinda di Montorfano. Vol. unico.
» Racconti popolari. Vol. unico.
» Racconti campagnoli. Vol. unico.
» Gabrio e Camilla. Storia milanese del 1869. Vol. unico.
» Novelle domestiche. Vol. unico.
» Angiola Maria. Vol. unico.
Carducci Giosuè = Poesie. Vol. unico.
Caro = Lettere scelte. Vol. unico.
Carrer Luigi = Racconti. Vol. unico.
Castelnuovo Enrico = Alla finestra. Vol. unico.
» Racconti e bozzetti. Vol. unico.
Cattaneo Carlo = Scritti letterarî, artistici e varî. Vol. tre.
Cervantes = Preziosa — Cornelia. Vol. unico.
Chateaubriand = Renato — Atala. Vol. unico.
Chiarini Giuseppe = Poesie. Vol. unico.
» Lacrymae. Vol. unico.
» Ombre e figure. Vol. unico.
Colombi (La Marchesa) = La gente per bene. Vol. unico.
Conti Augusto = Il bello nel vero. Vol. due.
Corneille = Il Cid — Poliuto. Vol. unico.
Dall' Ongaro Francesco = Racconti. Vol. unico.
» Novelle vecchie e nuove. Vol. unico.
Davanzati Bernardo = Scisma d' Inghilterra. Vol. unico.
De Amicis Edmondo = Ricordi di Londra. Vol. unico.
» Ricordi del 1870-1871. Vol. unico.
» Ricordi di Parigi. Vol. unico.
» Ritratti letterari. Vol. unico.
» Gli Amici. Vol. due.
De Castro Giovanni = La morale dell'operajo. Vol. unico.
» La caduta del regno italico. Vol. unico.
» Milano e la repubblica cisalpina. Vol. unico.
» Milano durante la dominazione napoleonica. Vol. unico.
» Storia di casa nostra. Vol. unico.
De Gubernatis Angelo = Mitologia. Vol. unico.
» Storia universale della letteratura. Vol. tredici.
Della Casa Giovanni. Il Galateo. Vol. unico.
Del Lungo e Dazzi = Prose e poesie scelte in ogni secolo della letteratura italiana. Vol. due.

De Sanctis Francesco = Saggio critico sul Petrarca. Vol. unico.
» Saggi critici. Vol. unico.
» Scienza e la vita. Discorso. Vol. unico.
Dickens Carlo. = Il grillo del focolare. Vol. unico.
» L'Italia. Impressioni e descrizioni. Vol. unico.
Fanfani Pietro = Il fiaccheraio e la sua famiglia. Vol. unico.
Farina Salvatore = Mio figlio! Vol. unico.
» Un tiranno ai bagni di mare. Vol. unico.
» Il tesoro di Donnina. Vol. unico.
Fogazzaro A. = Malombra. Vol. unico.
» Un pensiero di Ermes Torranza. Vol. unico.
» Miranda. Vol. unico.
Foscolo = Tragedie e poesie. Vol. unico.
Franklin Beniamino = Vita scritta da sè medesimo. Vol. unico.
Gentile Iginio = Storia dell'arte Greca. Vol. unico.
Gioberti Vincenzo = Pensieri e giudizi sulla letteratura italiana e straniera. Vol. unico.
Giordani Pietro = Lettere scelte. Vol. unico.
Giuliani Giambattista = Delizie del parlare toscano. Vol. due.
Giusti Giuseppe = Le lettere scelte. Vol. unico.
Goldoni Carlo = Commedie scelte. Vol. cinque.
» Memorie. Vol. unico.
Guerrazzi F. D. = Storia di un moscone. Vol. unico.
Guicciardini Francesco. = Istoria d'Italia. Vol. quattro.
Heine Enrico = Poesie, tradotte da Giuseppe Chiarini. Vol. unico.
Laura = Caro Nodo! Vol. unico.
» Caro Nido! Vol. unico.
Leopardi Giacomo = Prose. Vol. unico.
Lessing Goffredo = Emilia Galotti — Natano il Savio. Vol. unico.
Levi David = La mente di Michelangelo. Vol. unico.
Lockyer I. Norman = Astronomia. Vol. unico.
Longfellow = Evangelina. Traduzione di Giacomo Zanella. Vol. unico.
Macchiavelli Nicolò = Il Principe dell'arte della guerra ed altri scritti politici. Vol. unico.
» Le istorie fiorentine. Vol. unico.
Malispini Ricordano e Compagni Dino = Storia fiorentina — Cronica fiorentina. Vol. unico.
Massarani Tullo = Sermoni. Vol. unico.
Mazzini Giuseppe = I fratelli Bandiera — Dante — Filosofia della musica. Vol. unico.

Mazzoni Guido = Poesie, con prefazione di G. Carducci. Vol. unico.
Merimée Prospero = Carmen — Arsenia Guillot. Vol. unico.
Mestica Giovanni = Istituzioni di letteratura. Vol. due.
Molière G. B. = Tartufo — Il Misantropo. Vol. unico.
Montefredini Francesco = Studî critici. Vol. unico.
» La vita e le opere di Giacomo Leopardi. Vol. unico.
Moore Tomaso = Gli amori degli Angeli — Il profeta velato del Korasan. Vol. unico.
Musset Alfredo = Le confessioni di un figlio del secolo. Vol. unico.
Niccolini G. B. = Arnaldo da Brescia. Tragedia. Vol. unico.
Nievo = Le confessioni di un ottuagenario. Vol. due.
Orazio Flacco = Le odi. Vol. unico.
Gladstone W. E. = Omero. Traduzione di N. Palumbo e C. Fiorillo. Vol. unico.
Percoto Caterina = Novelle scelte. Vol. due.
Petrarca Francesco. = Rime. Vol. unico.
Praga Emilio = Tavolozza. Vol. unico.
» Penombre. Vol. unico.
Pratesi Mario = In provincia. Novelle e bozzetti. Vol. unico.
Prati Giovanni = Armando. Vol. unico.
» Iside. Vol. unico.
Rapisardi Mario = Lucifero. Poema. Vol. unico.
Revere Giorgio = Bozzetti alpini, marine e paesi. Gite capricciose. Vol. unico.
» Osiride. Vol. unico.
Ruffini Giovanni = Il dottor Antonio. Vol. unico.
» Un angolo tranquillo nel Giura. Vol. unico.
Sailer Luigi = Introduzione allo studio della letteratura. Vol. unico.
Saint-Pierre B. = Paolo e Virginia. Vol. unico.
Scartazzini G. A. = Dante. Vol. due.
Sebregondi Francesco = Un prode di Roma. Vol. unico.
Settembrini Luigi = Scritti varî di letteratura, politica ed arti. Vol. due.
» Epistolario. Vol. unico.
Sforzosi Luigi = Continuazione della Storia d'Italia. Vol. unico.
Smiles S. = Il Dovere. Vol. unico.
Stoppani Antonio = Il bel paese. Vol. unico.
Strafforello Gaetano = La scuola della vita. Vol. unico.
Symond = Il Rinascimento in Italia — Le Belle Arti. Vol. unico.
Tacito Caio Cornelio = Gli annali. Vol. unico.

TACITO CAIO CORNELIO = Le Storie — La Germania — La vita d'Agricola e della perduta eloquenza. Vol. unico.
TEDESCHI PAOLO = Storia delle arti belle. Vol. unico.
TORTI G. = La torre di Capua — Scetticismo e religione — Sulla poesia. Vol. unico.
VERGA GIOVANNI = Novelle rusticane. Vol. unico.
» Storia di una capinera. Vol. unico.
VENTURI LUIGI = Il fiore dei Promessi Sposi. Vol. unico.
VERDINOIS FEDERICO = Nuove novelle. Vol. unico.
» Racconti. Vol. unico.
VIRGILIO = Bucoliche e georgiche. Vol. unico.
VISCONTI VENOSTA GIOVANNI = Novelle. Vol. unico.
WADDINGTON MARIANNA FLORENZI = Della immortalità dell'anima umana. Discorso. Vol. unico.
YORICK = Su e giù per Firenze. Vol. unico.
ZANELLA GIACOMO = Scritti varî. Vol. unico.
ZENDRINI BERNARDINO = Poesie. Vol. unico.
» Prose. Vol. due.

PROSPETTO RIASSUNTIVO degli oggetti d'arte pei quali venne rilasciato da questa R. Accademia il certificato per l'esportazione all'estero durante l'anno 1883.

CERTIFICATI	Oggetti d'arte anteriori al secolo XIX			Oggetti d'arte moderna			Totale complessivo degli oggetti	Valore complessivo denunziato
	Dipinti, disegni, stampe, ceramica, arazzi e stoffe	Sculture in marmo, in legno, in metallo, in terra cotta; nielli; lavori in ferro, in bronzo, ecc.	TOTALE	Dipinti all'olio ed all'acquarello	Sculture	TOTALE		Lire
548	928	208	1136	1416	465	1881	3017	883486